

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DI MANTOVA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00255

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CRESCERE INSIEME - 2015

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area d'intervento E09 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO del Progetto

L'Europa e....

Il consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 indicava quale obiettivo strategico per l'Europa del 2010 divenire l'economia europea più competitiva e dinamica al mondo e individuava nelle 'conoscenze' il motore propulsivo dello sviluppo sociale ed economico.

A quattordici anni dall'iniziativa, le recenti indagini condotte dimostrano che in Italia gli obiettivi non sono stati raggiunti. Il fenomeno della dispersione scolastica rappresenta un accentuato dato negativo e rimanda alla necessità di un riesame approfondito degli strumenti necessari al *conseguimento dei diritti all'educazione e all'istruzione da parte delle fasce più deboli*.

Il 17 giugno 2010 il Consiglio europeo ha lanciato la strategia Europa 2020 indicando tra i propri obiettivi prioritari quello di innalzare i livelli di istruzione dei paesi membri, riducendo la dispersione scolastica al di sotto del 10%.

... la nostra scuola

Proprio in questo senso, nel nostro Istituto le esperienze effettuate con i Volontari di Servizio Civile sono sempre state oltre che indispensabili anche estremamente positive, sia per la scuola - per l'incremento della qualità dei servizi in termini di numero di alunni che hanno trovato supporto alle proprie problematiche - sia per i Volontari stessi in termini di autorealizzazione personale nel percorso di studi più idoneo e di possibilità di impiego. Molti sono stati assunti dalle Cooperative e Collaborano con le scuole, tra cui anche la nostra, e con gli enti locali in servizi di assistenza sociale ad personam a minori. Le competenze che derivano ai Volontari dall'anno svolto nel nostro ente infatti, incoraggiano le Cooperative ad assumerli con priorità di incarico, permettendo di offrire servizi di maggiore qualità nel campo dell'assistenza scolastica e domiciliare alle famiglie con minori in difficoltà. Questo aspetto, estremamente positivo, rappresenta per l'Ente un'arma a doppio taglio quando il progetto 'attraversa' due anni scolastici. A settembre infatti le cooperative offrono incarichi a tempo indeterminato ai nostri volontari, ormai riccamente formati, inducendoli così ad abbandonare il Servizio alcuni mesi prima del termine.

Ciò detto, restano comunque sempre numerosi bisogni da soddisfare, anche perché ogni anno si iscrivono nuovi alunni alla scuola dell'infanzia e alla scuola dell'obbligo e le problematiche risolte degli alunni in uscita dalla scuola media si ripresentano ogni anno con i nuovi alunni in entrata nel percorso scolastico.

E' da notare che il piano di edilizia popolare locale, volto a sanare e affrontare i bisogni delle fasce più deboli della popolazione, vede l'immigrazione e lo spostamento di numerose famiglie mononucleari. Questi aspetti si ripercuote nelle problematiche socio-culturali che poi si riscontrano a scuola.

Considerato...:

- 1) la complessità della stratificazione socio-culturale nel contesto in cui è inserito l' Istituto Comprensivo
- 2) la composizione familiare. Molte famiglie sono mononucleari, se non addirittura monogenitoriali, emigrate a San Giorgio per motivi di lavoro. In esse entrambi i genitori lavorano e vi manca l'appoggio dei nonni che si trovano lontani.
- 3) il progressivo aumento di alunni certificati in difficoltà di

apprendimento. Da da alcuni anni è stato attivato un apposito protocollo di certificazione, redatto dall'ASL e poi confermato con:

- 1- L. 170 dell'8 ottobre 2010 : "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico"
 - 2- la Direttiva del Ministro Profumo del 27-12-2012 recante il titolo di 'Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione teriitoriale per l'inclusione scolastica')
- 4) la presenza di alunni stranieri di prima e di 'seconda generazione', cioè nati in Italia ma inseriti in contesti che ricreano la cultura di origine e mantengono di fatto grosse problematiche di integrazione interculturale
 - 5) il numero di alunni extracomunitari iscritti, neoarrivati dai loro paesi di origine, con nessuna conoscenza della lingua italiana e una frequenza scolastica, se posseduta, molto spesso non corrispondente, in Italia, all'età anagrafica. Questo dato da due anni a questa parte era in riduzione (vedremo più avanti i dati in tabella) causa la forte recessione economica in cui l'Italia si trova ad essere. Ora questo dato è in aumento causa i fenomeni di forte immigrazione cui l'Italia è interessata. Moltissime famiglie però sono insediate da noi ormai da qualche anno e così si è spesso già arrivati alla seconde generazioni. Comunque sia aumentano in ogni caso le necessità legate ad un uso della lingua italiana sempre più specifico, in considerazione del fatto che quasi sempre le famiglie ricreano microcontesti che riproducono cultura e lingua dei paesi d'origine.
 - 6) il numero di alunni diversamente abili certificati ai sensi della L. 104/92

... si ritiene socialmente utile la prosecuzione del servizio fornito dai volontari per le attività di seguito descritte.

periodo settembre-giugno

1. ***affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento***
che, sfuggendo alle maglie delle opportunità offerte dalla L. 104/92, necessitano comunque di interventi formativi personalizzati, anche ai sensi della L. n. 170/2010 e della direttiva 27/12/2012 sopra citate
2. ***affiancamento di alunni extracomunitari,***
finalizzato all'incremento dei servizi di alfabetizzazione sia di primo che, soprattutto, di secondo livello e al rinforzo delle abilità di comprensione e produzione, orale e scritta, della lingua italiana di base che di quella 'tecnica', utilizzata nei percorsi di studio.
3. ***affiancamento di alunni diversamente abili***
per la prosecuzione del lavoro degli insegnanti di sostegno nelle ore in cui essi o gli assistenti non siano presenti;

periodo giugno-settembre

4. ***Centri ricreativi diurni (per bambini dai 3 ai 5 anni) e attività di supporto allo studio (per alunni dai 6 ai 14 anni).***

CONTESTO TERRITORIALE in cui si realizza il progetto

Situazione di partenza

(fonte dei dati: gli archivi della scuola ed il portale 'SISSI' del MIUR)

L'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova conta nell'a.s. 2013/2014 una popolazione scolastica di 1074 alunni con un'offerta formativa che va dal ciclo delle scuole d'infanzia, a quello della scuola primaria sino al ciclo della secondaria di primo grado per un totale di 47 classi.

L'apparente calo di alunni, rispetto al passato progetto presentato, è giustificata dal fatto che la nostra scuola si trova in un anno di transizione in quanto interessata da una riorganizzazione territoriale ad opera dei competenti Enti territoriali (Comune e Regione Lombardia). Il 1[^] settembre 2013, infatti, abbiamo perso la scuola secondaria di primo grado di Castelbelforte (per un totale di 80 alunni) ma **a partire dal 1 settembre 2014 entreranno a far parte integrante del nostro Istituto altre due sedi che si trovano a Bigarello, un comune limitrofo a S. Giorgio: la scuola primaria (per un totale di 80 alunni) e la scuola dell'infanzia (per un totale di 60 alunni).** Queste due sedi non sono accreditate perciò non saranno interessate dal progetto di servizio civile ma si riportano perché comunque descrivono un cambiamento di contesto in atto nel nostro ente con effetto reale dall'inizio del prossimo anno scolastico.

Per il momento nel presente quadro ci si riporta ai dati in nostro possesso, tutti riferiti alla situazione di luglio 2014, con la precisazione che essi saranno esponenzialmente in aumento in quanto dal prossimo settembre il nostro Istituto conterà due plessi in più per un totale di 140 alunni.

Ad oggi, luglio 2014 nell'Istituto Comprensivo sono presenti tre plessi di scuola dell'infanzia per un totale di 269 alunni, uno di scuola primaria per un totale di 476 alunni e uno di scuola secondaria di primo grado per un totale di 329 alunni (si veda **tabella 1**).

tabella 1: aggiornata al 1[^] luglio 2014 (fonte:portale SISSI del MIUR)

Ordine scolastico	N. Plessi scolastici	N. totale alunni	N. alunni diversamente abili (L. 104/92)	Alunni certificati in difficoltà di apprendimento		N. alunni stranieri frequentanti	...di cui n. alunni neoimmigrati, dal 2012 ad oggi
				N. alunni con Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/12) ♣	N. alunni con certificate difficoltà specifiche di apprendimento (L. 170/2010) ♣		
Scuola infanzia	3	269	5	5	/	24	2
Scuola Primaria	1	476	10	28	20	58	6
Scuola Media	1	329	13	11	35	47	2
Totali	5	1074	28	44	55	129	10
				99			

% rispetto al totale alunni (1074)			2,7%	4,1%	5,1%	12%	0,9%
			9,2%				

♣ sono riportati i dati relativi ad alunni in possesso di certificazione specialistica ASL o privata. Il progetto di Servizio Civile è rivolto però anche ad alunni in difficoltà non certificati ma segnalati ogni anno dai docenti di classe e dalla commissione disagio (quest'ultimo dato è riportato in percentuale nella tabella 2)

La tabella 1 mostra che nell'Istituto si contano anche 28 alunni diversamente abili (il 2,7% della popolazione scolastica), 129 alunni stranieri (12%), di cui 10 neoarrivati in Italia dal 1 gennaio 2012 ad oggi, 55 alunni che possiedono una diagnosi specialistica che riporta a Disturbi Specifici di Apprendimento (5,1 % di tutta la popolazione scolastica) e 44 alunni con Bisogni Educativi Speciali (4,1% di tutta la popolazione scolastica). Il totale degli alunni con difficoltà di apprendimento certificate è quindi di n. 99, corrispondenti al 9,2% di tutta la popolazione scolastica. Se a questo dato sommiamo tutti gli alunni che presentano disagi o disturbi non ufficialmente certificati dall'ASL ma rilevati dagli strumenti di diagnosi valutativa dei docenti, la percentuale arriva quasi al raddoppio, fissandosi intorno a circa il 15,5% del totale degli iscritti.

La lettura di questi dati comporterà, come più sopra già richiamato, che le attività di intervento del Servizio Civile nel periodo scolastico dovranno riguardare l'affiancamento nei settori di difficoltà di apprendimento/disagio, di intercultura e di handicap.

Finora abbiamo calcolato i dati relativi a stranieri, handicap e Difficoltà/Disagio rispetto al totale dell'odierna popolazione per ricavarne l'incidenza.

Proviamo ora a considerare gli stessi dati, stavolta però confrontandoli con quelli del 27 ottobre 2012, data di presentazione dell'ultimo progetto di Servizio Civile (**vedi tab. 2**). Ne rileveremo le più significative variazioni per poi ricavarne le necessità di intervento. Dalla tabella emerge chiaramente:

- Incremento del numero di stranieri presenti nell' istituto: +0,8%
- Leggero decremento del numero di alunni con handicap la cui presenza è sempre 'importante': da n. 34 ora sono n. 28
- forte incremento del numero di alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali certificate dall'ASL: da 63 a casi ora sono n. 99 corrispondenti a un + 2,5%

	a.s. 13/14	a.s. 14/15 (data di ampliamento dell'Istituto Comprensivo con due nuovi plessi))
Popolazione scolastica: variazione rispetto all'ottobre 2012	-9,5%	+ 4%
Alunni con Handicap , che si avvalgono della L.104. (variazione rispetto ottobre 2012)	Meno 6 alunni	Più 11 alunni
Alunni con difficoltà di apprendimento certificate (variazione rispetto a ottobre 2012)	+2,5%	Dato non pervenuto
Presenza di alunni stranieri (variazione rispetto a ottobre 2012)	+ 0.8%	Dato non pervenuto

tabella 2 indici di variazione della popolazione scolastica: oggi rispetto a ottobre 2012, data di presentazione dell'ultimo progetto di Servizio Civile.

Fonte: portale Sissi del MIUR

N.B.

1- Il nostro Istituto Comprensivo è oggetto di una riorganizzazione territoriale che comporta la perdita di un plesso nel presente anno scolastico e l'acquisizione di due nuovi plessi nel prossimo anno scolastico che però non sono accreditati e quindi considerati nel progetto solo in termini di descrizione di contesto. Relativamente all'a.s. 2014/15 si riportano i soli dati ad oggi in nostro possesso

2- La variazione degli indici in tabella non contrasta con le percentuali di successo dovute al progetto di servizio civile e a tutte le altre risorse umane messe in campo in questi anni perché la scuola accoglie ogni anno nuovi alunni in ingresso, con le proprie problematiche, mentre sono in uscita quelli che hanno beneficiato degli interventi delle risorse messe in campo.

La lettura di questi dati **conferma** che le **attività** di intervento del Servizio Civile, rispetto al numero di alunni seguiti, dovranno riguardare in primis **gli alunni con difficoltà di apprendimento**, perché queste, nonostante i successi ottenuti, nonostante il momentaneo calo di alunni, per i motivi che di seguito si richiameranno, hanno registrato comunque un significativo incremento. Seguono **l'affiancamento di alunni extracomunitari** che ha subito un aumento dello 0,8% e, seppur momentaneamente in calo, **l'affiancamento di alunni con handicap**, il cui numero di presenze resta comunque importante.

E' bene sottolineare che il forte aumento di alunni in difficoltà di apprendimento (DSA), nonostante il validissimo apporto dei Volontari oggi in Servizio, è conseguenza dell'interesse suscitato dalla sopracitata legge n. 170/10, dalla direttiva del Ministro Profumo del 27 dicembre 2012 e, in generale, della forte sensibilizzazione che il tema dell'Inclusione ha suscitato nell'opinione pubblica in generale e nelle famiglie dei nostri alunni in particolare .

Da anni, in collaborazione con la locale ASL, in tutte le classi prime e seconde di

scuola primaria, è attivo uno screening, effettuato da tutti i docenti allo scopo appositamente formati, mirato a rilevare gli alunni che soffrono di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Gli alunni individuati come più 'deboli', su accondiscendenza della famiglia, sono inviati quindi all'Unità di Neuro-Psichiatria Infantile di Mantova per un percorso di riabilitazione. Gli stessi alunni effettuano a scuola un apposito percorso didattico individualizzato e usufruiscono di appositi strumenti che compensano le proprie difficoltà.

L'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova è stato finanziato con progetti di Servizio Civile dal 2004 ad oggi. I dati a disposizione nei monitoraggi da quegli anni in poi dimostrano che c'è stato un incremento del successo scolastico da parte di alunni in difficoltà di apprendimento, e molti stranieri, tuttora frequentanti, hanno giovato dei laboratori alfabetizzazione di lingua Italiana tenuti anche dai volontari perché sono passati dalla prima alla seconda alfabetizzazione. Inoltre, grazie all'operato degli stessi, molti alunni con Handicap e, soprattutto, in forte disagio e difficoltà di apprendimento hanno raggiunto importanti obiettivi nell'ottica dell'autonomia, della socializzazione e dell'integrazione.

Attualmente sono attivi i Volontari del Bando 2013 che termineranno il servizio nel marzo 2014.

Dall'autovalutazione di Istituto - che è un monitoraggio interno del giugno 2014 relativo alla valutazione di tutti i progetti dell'Offerta Formativa che la nostra scuola ha presentato - il Servizio Civile si colloca ai primi posti tra i progetti che ottengono i punteggi più alti sia in merito all'indice di gradimento sia in merito all'efficacia ed efficienza per l'azione comprovata di cambiamento degli aspetti della realtà scolastica su cui agisce.

Ipotesi di intervento nell' anno scolastico 2014/15

Sulla base di tutto quanto descritto, per l'anno scolastico 2014/15, supposto come data di inizio del prossimo progetto di Servizio Civile, sui 5 plessi accreditati nel nostro Ente, è possibile ipotizzare una **popolazione** scolastica di 1074 alunni con le seguenti incidenze:

- 1) casi di **difficoltà di apprendimento**: quelli certificati rappresentano il 9,2 % . Se si considerano anche i casi segnalati dai consigli di classe la percentuale sale al 15,5%.
Anche se diverse ancora saranno le risorse messe in campo (commissioni di docenti, Piano di Zona, Piano di Diritto allo Studio, Associazione Italiana Dislessia) questo dato di contesto richiederà comunque altre ore di tutoraggio scolastico.
- 2) alunni **stranieri**: l'incidenza sul totale della popolazione scolastica è del 12%. Questo fatto richiede l'intervento del Servizio Civile per laboratori di alfabetizzazione sia di secondo livello (linguaggio tecnico delle discipline di studio) sia di primo livello. Gli interventi di alfabetizzazione di base, rari negli ultimi due anni, stanno ritornando una necessità di emergenza, complice l'immigrazione che interessa da mesi le coste italiane. A livello di risorse messe in campo ci saranno anche i docenti interni pagati con le risorse del progetto ministeriale 'Aree a rischio e a forte immigrazione'
- 3) alunni **diversamente abili**: la situazione in leggero, temporaneo, decremento numerico registra però un aumento della gravità dei casi. A ciò corrisponde un netto decremento delle risorse assegnate dal MIUR in

termini di tagli drastici di insegnanti di sostegno. Aumenta così l'impegno dei Comuni in termini personale dedicato ad attività di assistenza ad personam e di conseguenza anche quello del Servizio Civile.

Area di riferimento del progetto- che cosa fa la nostra scuola

Per la varietà, l'entità, la qualità e la posizione delle proprie istituzioni scolastiche l'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova costituisce dal 2000, data della sua istituzione, un polo di riferimento anche per i territori limitrofi, da cui affluiscono alunni.

In particolare il Comune di San Giorgio si posiziona nella fascia dei comuni all'immediata periferia della città di Mantova e da alcuni anni, sia per la politica urbanistica che per la ricchezza di offerte di lavoro, è interessato ad un progressivo aumento della popolazione.

Il contesto sopra descritto ha visto le scuole coinvolte nella gestione delle problematiche relative a processi di continuo incremento demografico:

- costruzione di un tessuto sociale tra famiglie mononucleari di nuova costituzione,
- costruzione di una identità culturale che veda l'integrazione della storia pregressa con nuovi modelli culturali,
- attenzione alle **“nuove emergenze” sociali**, quali il fenomeno legato a comportamenti di devianza sociale denominato 'bullismo', le nuove povertà sociali legate a fenomeni di immigrazione per ragioni di lavoro, l'integrazione delle **famiglie extracomunitarie, la maggior parte delle quali hanno raggiunto la seconda generazione**, valorizzandone gli stili culturali di cui sono portatrici.

Per far fronte a queste emergenze nel Piano dell'Offerta Formativa sono state attivate apposite commissioni di lavoro:

- intercultura: affronta problematiche legate agli alunni e alle famiglie straniere e progetta ore di docenza
- disagio: affronta problematiche legate all'inclusione di alunni con Disturbi Specifici di apprendimento, di iperattività, di linguaggio, etc, e progetta ore di docenza individuali o laboratori di recupero/potenziamento ed organizza l'intervento delle risorse messe in campo
- 'H': affronta problematiche legate agli alunni con handicap; grazie alla presenza di psicologi offre anche consulenza ai docenti e alle famiglie con osservazioni dirette nelle classi o con appositi sportelli dedicati
- Piano di Zona : progetto di rete attivo ormai parecchi anni. E' costituito dagli Enti territoriali. Si cerca di rispondere ai fabbisogni educativi delle famiglie e degli alunni e in difficoltà di apprendimento grazie all'intervento nella scuola o nelle classi di psicologi, assistenti sociali e educatori professionisti.

All'interno delle attività formative propriamente dette, a cui sono preposte le Istituzioni Scolastiche, si colloca anche la funzione di inclusione e di integrazione scolastica a favore dei **soggetti diversamente abili**, cui gli enti locali partecipano in sinergia e di concerto con gli altri soggetti preposti dalla disciplina di settore grazie alle maglie della normativa: L. **n. 275**, L. n. 440/97 'Istituzione del fondo per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa' e Legge n. 104 del 5/2/1992 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale, ed i diritti delle persone

disabili". Mentre la scuola risponde a finalità di integrazione realizzate attraverso un percorso didattico, all'ente locale sono demandate attività di assistenza scolastica per l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione della persona in situazione di handicap o comunque socialmente e culturalmente bisognosa.

Tali interventi non sono e non devono essere né sostitutivi, né alternativi alle prestazioni fornite dall'insegnante di sostegno o dagli educatore già presenti ma sono integrativi delle stesse. Essi vengono quantificati caso per caso in relazione al monte ore stabilito dall'Amministrazione Scolastica per gli insegnanti di sostegno o in relazione, anche, al monte ore dei docenti che operano in regime di ore eccedenti di servizio.

Gli interventi spesso sono estesi anche fuori dell'orario scolastico per proseguire il processo di integrazione nel contesto più ampio del territorio.

Il nostro Istituto è in sinergia con alcune realtà che già operano sia nella scuola che nel vicino nuovo 'Centro Culturale' per rispondere alle esigenze di conciliazione della vita familiare con quella lavorativa. Per far fronte alle necessità di supporto alle famiglie che lavorano, un gruppo di genitori si è costituito in 'Associazione Onlus'. Tale associazione assicura servizi extrascuola, in orario pomeridiano, negli edifici scolastici da settembre a giugno, a tutte le famiglie che ne hanno necessità, previo pagamento dei servizi. Anche il Comune interviene con attività mirate e organizzate in periodi di vacanze scolastiche brevi.

DESTINATARI E BENEFICIARI del Progetto

Considerati i dati di lettura del contesto territoriale;

considerati i dati numerici di contesto dell'Ente, ricavabili dalle tabelle 1 e 2;

considerato che la scuola termina in giugno e che da giugno a settembre si crea un servizio alle famiglie che permette a circa 300 bambini, tra i tre e i quattordici anni di età, di frequentare la scuola estiva, facilitando la vita di tutte le loro famiglie, mononucleari con genitori che lavorano (come illustrato nel paragrafo 6);

destinatari del progetto sono:

1. i minori in difficoltà di apprendimento o in disagio individuati dai colleghi docenti e dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso la certificazione prevista dalla legge n. 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 12 dicembre 2012.
2. i minori stranieri e/o extracomunitari:
 - neo arrivati in Italia, dal 1 gennaio 2012 in poi (con precedenza assoluta perché è indispensabile fornire loro da subito i primi elementi di comunicazione nella lingua italiana)
 - di prima generazione (strumentalità di base)
 - di seconda generazione (linguaggio di studio specifico di ogni disciplina)
3. minori disabili individuati dal Servizio Sanitario Nazionale come soggetti portatori di Handicap e aventi il diritto al sostegno scolastico e all'assistenza ad personam ai sensi della L. 104/1992
4. nel periodo da giugno a settembre, al termine delle lezioni, destinatari diretti sono:
 - circa 200 famiglie con figli di 3, 4 e 5 anni (scuola infanzia)
 - circa 40 famiglie con figli di 6,7,8,9,10 (scuola primaria)

- circa 40 famiglie con figli di 11, 12, 13 anni (scuola secondaria di primo grado)

Beneficiari saranno in primis le famiglie degli alunni interessati, perché l'intervento dei Volontari durante tutto l'anno favorisce il processo di integrazione sociale e culturale nel tessuto sociale e culturale della comunità di San Giorgio di Mantova. Durante l'estate, in collaborazione con il Comune per la sola scuola infanzia, si fornisce un servizio che permette alle famiglie di conciliare la vita lavorativa con quella familiare.

Beneficiario è anche l'Ente Locale, in quanto supportato nell'erogazione di alcuni servizi di base.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI

Considerando che nel presente progetto si andranno a richiedere cinque volontari, uno per ciascun plesso accreditato;

considerando i dati più sopra riportati; si indicano i seguenti obiettivi:

- 1) Mantenere a n. 30 gli alunni in difficoltà di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, difficoltà generica di apprendimento, alunni con bisogni educativi speciali) seguiti attraverso una attività di **tutoraggio scolastico** per un tempo orario che va dalle 5 alle 10 ore settimanali in interventi di affiancamento individuale o di piccoli gruppi.

(Se, come abbiamo visto, la % totale di questi alunni è del 9,2% il Servizio Civile opererà per un 2,7 %, per i restanti alunni interverrà la scuola)

- 2) Assicurare la possibilità di acquisire/approfondire gli strumenti linguistici a favore di n. 20 alunni stranieri con il rafforzamento delle competenze di produzione/comprendimento orale e scritta della lingua italiana per un tempo orario:
 - di 4/6 ore per gli interventi di consolidamento
 - di 6/8 ore, per gli interventi di apprendimento delle basi della lingua italiana

(Se, come abbiamo visto, la % totale di questi alunni è del 12%, il Servizio Civile opererà per un 1,6%, concentrandosi sui ragazzini più bisognosi delle primarie e delle medie. Per il resto interverrà la scuola con idonee strategie didattiche ed organizzative, al fine di ottimizzare le risorse disponibili)

- 3) Favorire una progressiva conquista dell'autonomia a favore di 4 alunni diversamente abili, certificati ai sensi della L. 104/92, implementando di 8/10 ore settimanali il supporto didattico ora attuato solo dagli insegnanti di sostegno. Questo dato potrebbe essere suscettibile di variazioni in relazione alle effettive ore di docenti di sostegno e di assistenza ad personam assicurate dai competenti organi e dai comuni nel prossimo anno scolastico.
- 4) Assicurare un servizio che, nell'ottica di conciliazione vita familiare/vita lavorativa permetta a circa 300 bambini di frequentare la scuola estiva da giugno ad agosto, periodo di sospensione delle lezioni, secondo la seguente scansione:
 - nei mesi di luglio e agosto attività ricreativa diurna, negli edifici scolastici, per 200 bambini da tre a cinque anni, suddivisi in turni di una settimana;
 - da metà giugno a metà settembre attività di supporto allo studio, negli edifici scolastici, per circa 40 alunni di scuola primaria e 40 alunni di scuola media.



8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'attuazione del progetto si articola attraverso le seguenti fasi (vedi in **tabella 3 - il diagramma di Gantt**) di seguito descritte.

FASE A) l'erogazione della formazione (generale e specifica);

FASE B) la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi;

FASE C) la verifica/monitoraggio degli obiettivi e delle attività svolte e la messa in atto di eventuali azioni correttive

Tipologia Attività		1 settem bre	2 ottob re	3 novem bre	4 dicem bre	5 genna io	6 febbr aio	7 mar zo	8 apri le	9 magg io	10 giug no	11 lugl io	12 agos to
FASE A: FORMAZIONE	Formazion e generale												
	Formazion e Specifica												
FASE B: REALIZZAZIO NE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIM ENTO DEGLI OBIETTIVI	Affiancam ento strutturato												
	Attività nelle sedi per lo svolgiment o dei progetti												
FASE C: MONITORAGG IO E VERIFICA	Avvio al servizio e Monitorag gio con i volontari	Avvio al servi- zio											
	Avvio al servizio e Monitorag gio con gli OLP	Avvio al servi- zio											
	Verifica finale e chiusura del progetto												

Tab. 3 diagramma di Gantt che illustra il piano di attuazione del progetto

FASE A) : FORMAZIONE

Nel diagramma si è fissata la fruizione della formazione generale d'aula entro i primi cinque mesi, fatto salvo quanto previsto dalle nuove 'Linee guida per la formazione

generale dei giovani in servizio civile nazionale' emanate con DPCM 24-07-2013

Di fatto si è appurato che essa raggiunge il massimo della propria efficacia se concentrata nel primissimo periodo di servizio in quanto essa pone le basi valoriali del senso dell'operato dei Volontari. La forte concatenazione dei contenuti della formazione rischierebbe di perdere efficacia se essi dovessero essere troppo dilazionati nel tempo.

Parallelamente alla formazione generale i volontari saranno impegnati nella formazione specifica che verrà elargita nel corso dei primi 2, massimo 3 mesi. Essa ha lo scopo di fornire conoscenze e competenze di base che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Si realizza in momenti di presenza in aula e in momenti di lavoro sul campo, in cui al formatore si affiancano a docenti esperti che provvederanno ad illustrare gli aspetti significativi delle aree di intervento e le modalità operative che i volontari dovranno applicare nel momento di realizzazione vero e proprio del progetto.

Relativamente alla formazione specifica i volontari dunque fruiscono :

- di una formazione specifica con esperti, relativa all'informazione sui rischi nel lavoro, al rapporto con alunni in difficoltà di apprendimento, con alunni stranieri con problematiche interculturali, con alunni portatori di handicap, con l'uso di risorse multimediali (Lavagna Interattiva Multimediale) nella didattica.
- di una formazione specifica di *affiancamento (training on the job)* dove, procedendo con l'accompagnamento costante di un operatore locale di progetto e con la collaborazione dei docenti della scuola, sperimentano le prime forme di intervento, assumono conoscenza della struttura scolastica e dei servizi territoriali. Potranno in questo periodo rendersi conto dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, delle modalità di gestione delle risorse interne, delle modalità di programmazione delle attività previste dall'offerta formativa. In tale fase il volontario con l'operatore locale di progetto e, ove necessario, del personale di riferimento valuterà in quali aree progettuali partecipare. La funzione dell'operatore locale di progetto in tale fase consiste nell'integrare con ulteriori elementi necessari alla scelta le conoscenze del volontario.

FASE B): REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Seguirà la fase in cui ciascun volontario con l'OLP di riferimento verrà avviato a un progressivo inserimento nelle attività operative che saranno oggetto dell'intervento del volontario.

In questa fase particolare attenzione sarà posta agli obiettivi previsti dal progetto al fine di giungere ad una condivisione degli stessi da parte dei volontari.

Durante il servizio i volontari sono affiancati dagli operatori locali di progetto, dai docenti di classe, dai collaboratori e dal personale che a vario titolo opera nella scuola. Nel corso dell'anno di servizio a ciascuno volontario verrà affidato di norma un alunno diversamente abile con un intervento di 8/10 ore, dai 2 ai 6 alunni in difficoltà di apprendimento, con un intervento che va dalle 5 alle 10 ore, a seconda che si svolga individualmente come affiancamento in classe o in piccoli gruppi e 2/3 alunni extracomunitari, con un intervento che va dalle 4 alle 8 ore a seconda che

si tratti di un rafforzamento delle competenze o un intervento di alfabetizzazione di base.

Durante la pausa scolastica, nel periodo che va da metà giugno a settembre, in concomitanza con il termine delle lezioni, l'Istituto Comprensivo continua nei suoi plessi la sua offerta formativa con la '**Scuola Estiva**', un importante momento da intendere sia come servizio alle famiglie che lavorano, sia come continuità didattica, progettata in funzione dell'età evolutiva, per tutti quegli alunni che, già conosciuti dai volontari o segnalati dalle équipe pedagogiche e dai docenti delle classi in cui i Volontari già hanno operato, necessitano di un supporto didattico personalizzato.

Scuola estiva.

Obiettivo: Assicurare un servizio che, da giugno ad agosto, periodo di sospensione delle lezioni, permetta a circa 250 famiglie (300 bambini) delle nostre scuole, di conciliare la vita familiare con quella lavorativa

Tempi: per tutti gli ordini scolastici i calendari con i nomi degli alunni, i tempi e gli orari di frequenza sono stabiliti a fine anno scolastico dai docenti e dalle famiglie contattate che hanno dato la loro disponibilità sulla base dei propri impegni estivi.

Per la **scuola infanzia** si organizzano **centri ricreativi nei mesi di luglio e agosto** ubicati in una delle scuole dell'infanzia. Il servizio è integrato dall'ente Locale che mette a disposizione altri educatori così da fare in modo che la scuola copra l'intera giornata lavorativa. Si calcola che il servizio risponda ogni anno alle esigenze di circa 200 famiglie.

Per la **Scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado si organizzano attività di supporto allo studio**, nella sede centrale e in orari antimeridiani. Il servizio può essere integrato da altri, autonomamente organizzati dal Comune. Ogni volontario segue giornalmente, due ore e mezzo ciascuno, due gruppi di lavoro formati da circa 3-8 alunni (il numero dipende dalla disponibilità delle famiglie e dalla complessità dei casi da seguire). Ogni gruppo ruota due/tre volte nell'arco della settimana lavorativa e ha cadenza quindicinale. Vi sono alunni che frequentano più turni, anche per tutta l'estate. Per la restante ora giornaliera, visto che il sabato la scuola estiva non è prevista, il volontario si dedicherà all'approfondimento del lavoro da svolgere durante la settimana

Risorse: Ambienti scolastici e possibilità di trasporto gratuito a scuola degli alunni a cura dell'Ente Comunale per le famiglie impossibilitate ad accompagnare e a ritirare i propri figli negli orari prestabiliti della scuola estiva.

Obiettivi e contenuti didattici. Per gli alunni di scuola infanzia l'approccio è prettamente ludico. Per la scuola primaria e media i contenuti di lavoro sono stabiliti dai docenti e dai volontari secondo un preciso piano didattico concordati a giugno e monitorati con gli OLP. Al termine della scuola estiva, a settembre, i volontari presentano ai docenti referenti dei consigli di classe relazioni sugli alunni seguiti, avvalendosi di appositi registri che valutano impegno, partecipazione, attività svolte, risultati raggiunti. Gli alunni che hanno disertato la scuola estiva senza giustificato motivo non vengono ammessi alla frequenza della scuola estiva dell'anno successivo avendo impropriamente 'occupato' un posto che poteva essere assegnato ad altri.

FASE C): MONITORAGGIO E VERIFICA

La fase della verifica/monitoraggio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi viene realizzata in successivi momenti e per tutta la durata del progetto (per la pianificazione vedi diagramma di Gandtt).

Il monitoraggio è un momento di verifica dell'andamento dei progetti utile ad analizzare la situazione, a raccogliere le proposte, le critiche, le domande e successivamente a sostenere e supportare gli OLP e i volontari nella gestione delle attività, offrendo loro informazioni utili all'attività di riprogettazione a cui è chiamato l'ente. La rilevazione delle criticità relative all'attività e alla formazione, la riflessione riguardo le modalità di intervento più adeguate alla situazione e i relativi interventi, i livelli di motivazione e la soddisfazione, la percezione di crescita e utilità personale, i rapporti con le persone coinvolte, sono gli aspetti su cui il monitoraggio si concentra maggiormente in fase di svolgimento del progetto. L'intenzione è, infatti, di favorire e garantire il buon andamento dei progetti intervenendo laddove sorgano delle difficoltà adottando interventi mirati e personalizzati.

Attraverso la tabella 4 si richiamano i momenti fondamentali, ma per un maggiore approfondimento si rimanda al box n. 20

QUANDO	CHI	IN CHE MODO	CONTENUTI
La settimana precedente l'avvio del progetto Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP + responsabile progetto + volontari idonei e selezionati (che di solito accettano l'invito)	Modalità dialettica Prodotto: 1. conoscenza reciproca fra tutti i protagonisti del progetto. 2. definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione, attività, tempi di realizzazione)	<u>Aspetti di gestione e di organizzazione.</u> Pianificazione delle attività di formazione sia generale che specifica e delle attività connesse alla realizzazione del progetto <u>Aspetti relazionali e motivazionali.</u> Stato dei rapporti con i Volontari e valutazione impatto con il nuovo ambiente
Entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Somministrazione ai volontari di un questionario strutturato (allegato 1)	<u>Indaga Aspetti relazionali e motivazionali, organizzativi e promozionali</u>
Al termine della formazione specifica Soggetto incaricato: responsabile di progetto e responsabile di monitoraggio	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	Verifica dello stadio di avanzamento del progetto
Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Scheda di monitoraggio di metà servizio (allegato 3)- questionario standardizzato	Indagine sullo stadio di percezione dello stadio di avanzamento progettuale, risultati, difficoltà incontrate, livello di soddisfazione
1) Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (e comunque dopo la somministrazione e dell'allegato 3) 2) Entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	<u>Verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere interventi correttivi</u>

Al termine del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Questionario di valutazione finale del servizio civile (allegato 4)	<u>Indaga stimare l'effetto del progetto sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione ad aspettative, motivazioni, soddisfazione, obiettivi.</u>
Al termine del progetto (e comunque dopo la somministrazione dell'allegato 4) Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP	Propedeutico alla stesura del report finale di sintesi	Evidenziare i punti di forza e le criticità del progetto
Al termine del progetto	Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Stesura report finale di sintesi	Sintetizza in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase.

Tab. 4 Monitoraggio di progetto – sintesi box 20

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Premessa:

Le risorse umane dell'Istituto coinvolte nelle attività descritte nel presente progetto fanno capo a figure professionali con competenze certificate e comprovate. La loro presenza è possibile grazie:

► a risorse economiche erogate da:

- Ente Locale, attraverso il Piano di Diritto allo Studio e agli obblighi loro derivanti dalla L. 104/92 ad esempio in tema di assistenza ad personam
- Comuni del Distretto 47 della Provincia di Mantova, che attraverso la L. 285/97 (legge avente l'obiettivo di sostenere infanzia e adolescenza, anche nelle aree metropolitane), hanno destinato le proprie risorse sia al sostegno di alunni in difficoltà di apprendimento, sia ad iniziative di formazione, sia all'implementazione di materiale multimediale dedicato.
- Ministero dell'Istruzione, attraverso il Fondo di Istituto e altre risorse 'dedicate' come quelle relative ai 'Progetti per le Aree a rischio e a forte immigrazione' (precedentemente 'congelate', la loro erogazione è fortunatamente ripresa a fine 2012).

► a risorse umane rappresentate:

- Dai docenti che nella scuola lavorano anche in regime di ore eccedenti di servizio
- Dal personale delle cooperative: assistenti ad personam ed educatori professionali
- Dai professionisti scelti attraverso i bandi: psicologi e pedagogisti

A) PER IL DISAGIO E LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO (in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il tutoraggio scolastico)

Nell'ambito di questo settore operano:

- tre Docenti Referenti (uno per ciascun ordine di scuola) per i Disturbi Specifici di apprendimento e per i Bisogni Educativi Speciali, formati da

appositi corsi ministeriali, incentivati con il Fondo di Istituto per 30 ore ciascuno

- un'assistente sociale afferente l'Ente locale ed un'assistente sociale afferente il Tribunale dei Minori
- 5 educatrici pagate con i fondi del Piano di diritto allo studio per un monte-ore settimanale dedicato alle difficoltà di apprendimento che va dalle 15 alle 20 ore settimanali (per circa 30 settimane). E' presente un'educatrice per ogni plesso
- 5 psicologhe professioniste: una in ciascun plesso

B) PER LE DIFFICOLTA SCOLASTICHE E L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI STRANIERI

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il Laboratorio di mediazione linguistica)

- n. 2 educatori che operano una nella scuola secondaria di primo grado ed una nella scuola primaria per un monte-ore che si aggira intorno alle 12 ore settimanali;
 - n. 1 docente Referente per l'intercultura
 - n. 3 docenti che effettuano ore di docenza straordinarie per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.
- Presenza di una modalità organizzativa denominata 'Protocollo di accoglienza' degli stranieri che si attiva ogni volta che si renda necessario

C) Per l'HANDICAP

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il 'supporto didattico a favore di alunni diversamente abili'):

- n.5 psicologi(uno per tutto l'istituto con 72 ore di consulenza, uno per la primaria con 310 ore e tre per le infanzie con un monte-ore di consulenza che va dalle 40 alle 50 ore per ciascun anno scolastico): personale incentivato con i fondi del piano di diritto allo studio. Queste figure intervengono sia nel campo dell'Handicap che in quello del Disagio ed effettuano su richiesta sportello anche ai genitori.

- n. 14 docenti di sostegno (6 ore di Commissione incentivate oltre al proprio lavoro) presenti in tutte le sedi dell'Ente
- 2 docenti referenti per l'Handicap (30 ore di consulenza e commissione incentivate) presenti nei tre ordini scolastici per la consulenza e la commissione
- 5 assistenti ad personam per alunni con gravi patologie certificate.

- Per la SCUOLA ESTIVA

- Uso di tutte le risorse umane e strumentali previste durante l'anno scolastico.
- Educatori professionisti.

Le professionalità di cui sopra operano anche nella Commissione Handicap e Disagio che si riunisce, a seconda delle necessità, in forma ristretta, a livello di plesso, in forma allargata, a livello di istituto, o in rete, con altri 7 Istituti del Distretto n. 47 di Mantova, per la gestione del problema dell'Handicap.

Operano trasversalmente n.1 dirigente scolastico, n.1 vicepresidente responsabile del progetto, 1 Direttore dei Servizi Generali e tutto il personale ATA preposto.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Considerato il contesto e gli obiettivi descritti, di seguito si descrivono gli ambiti di intervento in cui operare per modificare la situazione di partenza su cui si innesta il progetto

1. Tutoraggio scolastico

Dopo la formazione e la conoscenza della realtà scolastica in cui è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella fase A del diagramma di Gandtt, il Volontario si inserisce nei diversi gruppi-classe in cui sono iscritti gli alunni che si intendono sostenere nello specifico degli apprendimenti scolastici.

Nella fase di concreta attuazione del progetto si prevedono in particolare: accompagnamento durante le attività didattiche in collaborazione con le insegnanti di sezione o di classe e/o intervento in piccoli gruppi in aule attrezzate

Si prevedono a supporto:

- incontro con l'équipe pedagogica che opera con gli alunni per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività), quantificabile in circa 2 ore settimanali per ciascuno degli alunni che si ritiene di affiancare
- incontro con lo psicologo scolastico o con il Referente per i disturbi Specifici di Apprendimento o con la preposta Commissione Disagio per la presentazione al volontario del tipo di difficoltà di apprendimento o di disagio scolastico con cui dovrà rapportarsi e per il monitoraggio e la presa in carico di eventuali problematiche.
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e individuare eventuali diramazioni dello stesso in ambiente extrascolastico

2. Laboratorio di mediazione linguistica

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella Fase A del Diagramma di Gandtt, il Volontario si inserisce nel gruppo classe in cui è iscritto l'alunno che è stato assegnato. Considerate le competenze linguistiche degli alunni stranieri iscritti, attraverso la somministrazione di appositi test approntati dalla commissione interculturale e somministrati dai facilitatori linguistici, (previsti dal Protocollo di accoglienza, approvato dal Collegio dei Docenti), si procederà alla individuazione degli alunni da assegnare rispettivamente all'esperto e ai volontari. Si procederà poi alla costituzione di piccoli gruppi e alla stesura di calendari previsti per gli interventi individuali nei casi di alfabetizzazione di base. A supporto:

- incontro con i docenti di classe, in particolare di italiano, per la stesura di una programmazione specifica di alfabetizzazione alla lingua italiana
- reperimento di materiale didattico specifico per l'attivazione del percorso di alfabetizzazione, compreso il materiale multimediale di cui è dotata la scuola
- incontro con i volontari, gli educatori e i docenti che già operano nella scuola a favore degli alunni stranieri
- incontro con le famiglie, in particolare per sostenerle nel percorso di collaborazione

con la scuola

- intervento in aula appositamente attrezzata.

- incontro con le équipes pedagogiche che operano nelle classi per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi,), quantificabile in 1 o 2 ore settimanali in relazione ai bisogni linguistici e formativi degli alunni stranieri seguiti dal volontario e, in seguito, per monitorare l'andamento degli interventi

3.Supporto didattico a favore di bambini diversamente abili

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella Fase A del Diagramma di Gandtt, è previsto il suo inserimento nel gruppo classe in cui è iscritto l'alunno a cui ciascun volontario è stato assegnato.

Nella fase di concreta attuazione dell'intervento a carico del Volontario si prevedono:

- sostegno all'alunno in tutte quelle prestazioni atte a far sì che il disabile possa partecipare ad ogni iniziativa educativa, didattica e disciplinare intrapresa nell'ambito della classe dove è inserito
- accompagnamento e assistenza negli spostamenti all'interno del plesso scolastico in relazione alle esigenze dell'alunno e durante eventuali gite, visite guidate o altre uscite a fini didattici, culturali o ludici alle quali partecipa la classe
- sostegno nelle attività laboratoriali attivate nello specifico delle competenze del disabile.

Si prevedono come supporto incontri con i docenti di classe e con l'insegnante di sostegno per concordare interventi in continuità con quelli già attivati negli anni scolastici precedenti

Si prevedono inoltre come supporto:

- incontri con l'équipe pedagogica che opera con l'alunno per definire, insieme all'OLP, l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività)
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e attivare un canale di continuità e di feed-back tra scuola e famiglia
- l'incontro con lo psicologo scolastico per la presentazione al volontario del tipo di disabilità con cui dovrà rapportarsi
- incontro con l'insegnante di sostegno per definire incontri, insieme agli insegnanti, con gli specialisti dell'ASL che hanno a carico i bambini per verificare le modalità di integrazione e le ricadute degli interventi riabilitativi attivati dagli specialisti.

Scuola Estiva

A partire dai consigli di classe del mese di aprile i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado contattano le famiglie per raccogliere le adesioni e i periodi in cui si manifestano disponibili a far frequentare il figlio durante l'estate.

Sulla base di questi dati a maggio viene stilato un calendario che prevede nomi e tempi di frequenza. Se le richieste superano i posti disponibili, il collegio dei docenti delibera criteri di selezione. Questo calendario viene inviato alle famiglie affinché ne prendano visione e confermino le disponibilità date nel mese precedente.

All'interno della pagella, a giugno, viene consegnato un documento di sintesi, contenente tempi e regole da seguire durante l'estate. I posti sono pochi e le richieste

molte. . Si sottolinea sempre la necessità di attenersi agli impegni presi, per non far perdere l'occasione a qualcuno altrettanto interessato ma rimasto fuori dalla selezione.

Nel frattempo, a maggio, i volontari contattano i docenti per concordare il percorso di lavoro.

A giugno, nella settimana immediatamente successiva la chiusura delle scuole, i volontari preparano i propri 'registri. Essi prevedono giornalmente, nomi, tempi, orari, note particolari da comunicare ai docenti.

Da metà giugno fino alla prima settimana di settembre si svolge la 'scuola estiva'. Nella settimana antecedente l'inizio delle lezioni ogni volontario incontra nei consigli di classe i docenti per relazionare sul proprio lavoro.

Per la scuola dell'infanzia la procedura è semplificata ma simile ed è svolta in collaborazione con l'Ente Locale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

codice sede	Tipologia di scuola	n. volontari da impiegare nel progetto
18502	scuola media	1
18503	scuola dell'infanzia	1
18504	scuola primaria	1
18505 -	scuola dell'infanzia	1
99362	scuola dell'infanzia	1
	TOT	5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

codice sede	Tipologia di scuola	Tempo settimanale della scuola	Giorni di servizio a settimana dei Volontari	Numero ore di servizio settimanale dei volontari
18502	scuola secondaria di I° grado	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
18503	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
18504	scuola primaria	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
18505 -	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
99362	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni

Tabella 5 - giorni di servizio a settimana dei volontari

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a seguire il regolamento di Istituto e un atteggiamento consono alla presenza di minori.
 Disponibilità a partecipare alle uscite didattiche o a viaggi d'istruzione, disponibilità ad effettuare qualche occasionale spostamento e qualche piccola modifica di orario
 Disponibilità a partecipare a qualche occasionale intervento serale
 Disponibilità a prendere ferie solo nel periodo di sospensione delle lezioni, quando gli alunni sono in vacanza, concordandole con le necessità della scuola

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' interesse dell'Istituto comprensivo di San Giorgio di Mantova garantire una piena e costante visibilità alle attività realizzate dai volontari in Servizio Civile Nazionale e pertanto la campagna promozionale viene attivata attraverso la realizzazione di strumenti informativi ad hoc e l'impiego dei principali canali di comunicazione. A tale scopo si prevede:

- a) Allestimento sito internet della scuola (<http://www.icsangiorgio.gov.it/>) con pagine dedicate : 5 ore
- b) Incontri con il locale Ufficio Scuola pubblicazione nelle bacheche e sensibilizzazione degli uffici Informagiovani, anche attraverso internet: 3 ore
- c) Preparazione grafica e distribuzione dei manifesti A3, e dei volantini nelle scuole superiori, nelle Università (di Mantova, ma anche di Verona con cui la scuola è convenzionata per il riconoscimento di crediti in merito alla svolgimento del tirocinio), nelle biblioteche e sul territorio: 6 ore
- d) Preparazione dei volantini e affissione delle etichette con gli indirizzi dei circa giovani dai 18 ai 28 anni che abitano nel paese di San Giorgio. Assemblaggio per la spedizione postale: 10 ore
- e) Stesura articoli, contatto e pubblicazione degli stessi su quotidiani a livello provinciale: 1 ora
- f) Contatti con radio locali per annunci nelle fasce di ascolto più opportune: 1 ora
- g) Passaparola tra i giovani che hanno svolto il Servizio presso il nostro Ente: 1 ora

Numero ore dedicate espressivamente all'attività di sensibilizzazione: n. 27

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si privilegia una selezione:

- realizzata secondo criteri di *trasparenza ed imparzialità* perché l'ente svolge una funzione pubblica
- *realizzata secondo scelte organizzative*, che selezionino giovani compatibili con le necessità organizzative e gestionali
- di giovani che porteranno a termine il progetto.

CRITERI DI SELEZIONE

Nel rielaborare i criteri di selezione ci si è attenuti ai seguenti criteri, più aderenti alle esigenze di progetto:

1. meno punteggio al curriculum (in linea anche con le scelte effettuate nei bandi di concorso per l'assunzione del personale) e più attenzione alle competenze relazionali e alle motivazioni dei candidati
2. in fase di colloquio non verrà rivalutato perciò il curriculum come previsto dallo schema di selezione dell'UNSC, verrà chiesto al candidato di ripercorrere le tappe salienti del suo percorso di studi e professionale, ma di questo sarà valutato la coerenza e le motivazioni, essendo già stato dato in fase di valutazione dell'allegato 3 un punteggio oggettivo ai titoli
3. in fase di colloquio verrà data maggiore attenzione alle motivazioni a prestare servizio e alla capacità dimostrata dal candidato di condividere gli

- obiettivi del progetto
4. anche le competenze relazionali e trasversali del candidato saranno maggiormente prese in considerazione: per questo a questo aspetto viene attribuito punteggio doppio
 5. si è inserito anche una valutazione con punteggio delle conoscenze informatiche, sempre più fondamentali per lo svolgimento del progetto
 6. verrà dato un punteggio anche al possesso patente, considerato un requisito preferenziale per lo svolgimento del progetto

Si rimanda alla scheda 'allegato4/sel nuovo', corredata di griglia dei punteggi da attribuire, allegata in calce al presente progetto

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Nota: Il seguente piano di monitoraggio interno è stato realizzato dalla rete composta con gli enti comune di Suzzara e Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova, con la consulenza del dottor Daniele Manganiello, dottore in valutazione delle politiche pubbliche e del territorio ed accreditato presso i suddetti enti come esperto di monitoraggio

Il piano di monitoraggio interno è incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto. E' un piano mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi posti, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono. Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 9 fasi (vedi anche sintesi riassuntiva in **tab. 4**).

1) riunione con gli OLP

Tempistica: entro una settimana dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Obiettivo: la prima fase preliminare di confronto consente la definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione attività / tempi di realizzazione), in modo tale da coordinare sia le attività di formazione specifica che quelle direttamente connesse alla realizzazione del progetto. In questo modo si consente di delineare un percorso comune per la realizzazione del progetto, tenendo ben presente la difficoltà di coordinare servizi e enti differenti.

2) somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato – ALLEGATO N.1 “questionario valutazione iniziale del Servizio Civile”

Tempistica: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse

tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare le aspettative, le motivazioni e le realizzazioni, personali e progettuali, dei volontari (sezione 1 del questionario) e stimare quali siano i cambiamenti che lo svolgimento del progetto fa intervenire in relazione ad esse (sezione 3); inoltre si mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti e le modalità di realizzazione progettuale (sezione 2), in particolare evidenziando la tipologia di attività svolta, le attività di promozione del progetto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio, il rapporto con l'utenza, i risultati conseguiti e gli ostacoli eventualmente incontrati lungo l'iter progettuale; infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario per l'esperienza condotta (sezione 4).

Tempistica: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

3) *riunione con gli OLP* – ALLEGATO N. 2 “questionario qualitativo di valutazione”

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Soggetto incaricato: responsabile del progetto / responsabile del monitoraggio

Obiettivo: durante questa fase il responsabile di progetto, insieme al gruppo degli OLP, fa una prima verifica dello stadio di avanzamento del progetto, indagando alcuni elementi: il grado di soddisfazione dei volontari, l'adeguatezza della formazione specifica ricevuta, la predisposizione dei volontari al lavoro di equipe, le relazioni create all'interno del gruppo, il percorso di acquisizione di nuove competenze, le eventuali problematiche.

4) *somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario* – ALLEGATO N. 3 “scheda di monitoraggio di metà servizio”

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare, in primo luogo, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale, quali sono i rapporti di collaborazione dei volontari con gli altri stakeholder del progetto (altri volontari del progetto di servizio civile, altro personale dell'ente, OLP, responsabile di progetto, volontari delle associazioni coinvolte), i risultati frutto dell'attività dei volontari e le difficoltà incontrate a metà progetto (sezione 2 del questionario); inoltre si cerca di avere un giudizio sul livello

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo di studio: possesso di Diploma di Scuola Media Superiore
(tale titolo di studio garantisce ai volontari età e competenze necessarie a rapportarsi con una fascia di alunni che va dai 3 ai 14 anni)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ora l'Istituto dispone di più di 40 LIM. Ciascuna ha un costo che, a seconda dei modelli va dai 1700 ai 2000 Euro. Quelle di nuova generazione si presentano come schermi piatti touch screen che non necessitano più della presenza di un videoproiettore ed hanno il computer incorporato.

Nel 2013 sono stati inoltre aggiornati i due laboratori informatici:
scuola media, 25 postazioni:

Scuola primaria 16 postazioni

Per un costo totale di circa 3.000 Euro ed è stata estesa la rete wi-fi che permette l'accesso ad internet nei plessi.

Questi costi sono stati affrontati dall'Ente Locale. E' da ribadire però che la gran parte delle strumentazioni, per effetto di accordi di partenariato, è stata donata dalle ditte con cui l'Istituto collabora in quanto nella nostra scuola si effettuano sperimentazioni innovative di carattere tecnologico uniche in Italia (vedi paragrafo 25)

Si registrano inoltre:

acquisto di strumenti didattici, di materiale didattico, cartaceo ed informatico per diversamente abili per l'Istituto di San Giorgio	600 €
acquisto di strumenti didattici, di materiale didattico, cartaceo ed informatico per diversamente abili fruibili dalla rete di scuole cui appartiene anche S. Giorgio	1200 €
Software Alfareader e Software Aplusix II per alunni con Disturbi specifici di Apprendimento	250 €
Acquisto software LIM dedicato	1500 €.
Pubblicità e promozione, materiali e dispense. Spese di spedizione	600 €.
Spese docenti OLP e spese Docenti per formazione specifica (per esperti □ ore di docenti prestate oltre il normale orario di servizio, per aule, materiali, dispense...)	2300 €
Integrazione dell'allestimento aula destinata ai ragazzi del Servizio Civile (computer, programmi per intercultura, arredi, materiali...)	500 €
	6.950€

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) Associazione Culturale AULOS

Collaborazione nella realizzazione del progetto attraverso un modulo finalizzato a sensibilizzare i Volontari nelle capacità di ascolto di sé e degli altri, e di comunicazione.

2) Ditta GEM – prodotti per l'ufficio

Donazione di materiale di cancelleria per la realizzazione del progetto

3) Grafiche 'Gaspari'

Donazione di materiale didattico per la realizzazione del Progetto

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

L'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova è stato riconosciuto da INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) tra le scuole di eccellenza per l'innovazione della didattica e degli ambienti di apprendimento. Il giorno 25 marzo si è tenuto a Firenze l'incontro, al quale ha partecipato il dirigente scolastico Dott. Ugo Zavanella, per costituire la Rete denominata "Avanguardie Educative" di cui fanno parte 25 scuole italiane.

Per il nostro istituto è un importantissimo traguardo, motivo di orgoglio, che premia gli sforzi compiuti in questi anni, per la continua ricerca di metodologie, sussidi, strumenti tecnologici e setting d'aula all'avanguardia.

Appartenere a questa Rete significa essere affiancati, nei prossimi anni, da ricercatori dell'INDIRE che ci accompagneranno nel percorso di innovazione e sperimentazione di nuove pratiche didattiche.

L'Indire ha altresì riconosciuto molto importante la sperimentazione della nostra scuola per la realizzazione di aule di nuova concezione dedicando un importante articolo sulla home page del suo sito all'aula "Feng Shui" dell'I.C. di San Giorgio di Mantova

Alcune caratteristiche particolari dell'I.C. di San Giorgio possono essere riassunte nel modo seguente:

- dal 2006 è **sede del CTS Nuove tecnologie e disabilità**; presso tale centro sono a disposizione materiali, software e hardware, specificatamente rivolti a soggetti con disabilità, e frequentandolo docenti, genitori e alunni diversamente abili, essi possono sperimentare le tecnologie didattiche a loro rivolte prima di procedere ad un eventuale acquisto. Negli ultimi anni ha organizzato corsi di formazione per docenti sul problema degli alunni con DSA in stretta collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia;
- dall'anno 2009 l'I.C. è stato più volte individuato dall'USR Lombardia quale punto ordinante per il **piano diffusione LIM** nella scuola secondaria di I grado e nella scuola primaria;
- nell'anno 2009 è stato individuato dal MIUR per il Progetto Cl@sse 2.0 di scuola secondaria di I grado;
- nell'anno 2010 la scuola è stata riconosciuta quale 1° Centro di eccellenza nazionale dalle Ditte Toshiba, Hitachi e Synergie ed è stato anche inaugurato il **Centro Sperimentale Tecnologie Didattiche**, in collaborazione con le maggiori aziende di prodotti informatici nazionali ed internazionali;
- nell'anno 2010 è stato individuato dal MIUR per il Progetto Cl@sse 2.0 di scuola primaria.

La logica di fondo che ha sempre caratterizzato e, per certi aspetti, distinto il lavoro svolto dall'I.C. di San Giorgio è stata la ricerca di **rapporti sinergici di collaborazione tra mondo della scuola e i produttori di software e hardware**. Convinti che il miglior *device* per la scuola debba partire dalle esigenze della scuola stessa: **chi è il miglior conoscitore delle esigenze tecniche/ didattiche se non il**

docente che le sperimenta e le usa? Occorre che le ditte del settore monitorino costantemente le necessità dei docenti, verifichino con loro la bontà delle soluzioni tecnologiche da mettere in produzione, le offrano alla sperimentazione nelle aule. Tutti i più grandi produttori mondiali di tecnologie hanno da tempo compreso tali bisogni, iniziando a creare i cosiddetti “*case/history*” in molti Paesi del mondo: i tecnologi collaborano direttamente con le singole scuole, a cui offrono gratuitamente prodotti da sperimentare, verificare, testare, prima che siano licenziati in produzione.

Marchi tra i più famosi, come la Apple e Intel, organizzano annualmente stage di informazione/formazione cui invitano docenti di tutti i paesi Europei, così aggiornati sulle nuove tecnologie didattiche. Anche l’I.C. di San Giorgio di Mantova è stato scelto da partner quali Synergie, Hitachi, Toshiba, e molti altri dealer informatici, quale scuola di sperimentazione. Buona parte, infatti, delle dotazioni tecnologiche della scuola, veramente notevoli per un I.C., sono frutto della **sinergica collaborazione** con queste ditte.

La nuova sfida: dall’aula sperimentale all’aula secondo la dottrina del Feng Shui.

Il 12 settembre 2013, primo giorno di scuola del nuovo anno scolastico, è stata inaugurata **una nuova aula sperimentale**: realizzato grazie ai mutui rapporti che da anni caratterizzano la nostra filosofia, si tratta di un luogo innovativo dove vengono sperimentati percorsi di apprendimento con l’utilizzo di tablet, computer, schermo interattivo e ambiente virtuale di apprendimento. Non solo il registro elettronico, ormai da due anni attivo a scuola, che consente di comunicare in tempo reale con le famiglie, non solo le lavagne interattive in ogni aula, non solo computer e tablet. **Anche i banchi sono stati ridisegnati e rimodellati per consentire una didattica modulare basata sul *cooperative learning*.**

Tutto fa pensare che la scuola si stia finalmente rinnovando per meglio rispondere alle esigenze degli studenti. Abbiamo libri digitali su tablet per ridurre il peso degli zaini, eliminando così la preoccupazione che la postura della colonna vertebrale venga alterata dal peso eccessivo.

Le tecnologie in classe richiedono soprattutto un nuovo modo di fare scuola, la lezione frontale lascia spazio a metodologie più consone per un maggior coinvolgimento attivo degli alunni.

Ciò fa capire quanto sia importante la stretta collaborazione tra scuola e aziende al fine di ottimizzare le risorse, in un periodo in cui quest’ultime paiono destinate alla riduzione.

Nuovi strumenti

Nei nuovi ambienti non possono mancare strumenti di ultima generazione. Gli strumenti tecnologici presenti nel nostro istituto sono ormai numerosi: dalle Lim in tutte le classi, ai pc per ogni studente nella cl@sse 2.0, ai tablet, ai risponditori, alle *document* camera. Inevitabilmente, l’ingresso di tali dispositivi implica che i docenti modifichino il proprio modo di fare didattica. Le LIM hanno sancito e legittimato l’ingresso in aula del Web e l’ambiente di apprendimento si è arricchito di risorse offrendo nuove opportunità didattico-educative.

Nuovi metodi e nuovo ruolo del docente



Il nuovo compito del docente è quello di guidare gli alunni nel percorso formativo, **rintracciare le fonti, confrontarle, interrogarle per poi ricostruire il processo che ha come risultato la produzione di un oggetto culturale autorevole e attendibile.**

In questo contesto di rinnovamento diventa prioritario poter espandere la classe in un ambiente di apprendimento virtuale per **distribuire e condividere i materiali realizzati**. Sono stati, infatti, predisposti ambienti di apprendimento online, con relative classi virtuali, dove gli studenti ritrovano traccia di quanto realizzato a scuola, in forma digitale e collaborativa. I docenti hanno la possibilità di instaurare un nuovo dialogo con i propri studenti, e le rispettive famiglie, grazie agli strumenti di comunicazione offerti dalla piattaforma di e-learning. L'aula si trasforma in un ambiente stimolante e creativo, **la classe si dilata nel tempo e nello spazio, l'ambiente scolastico modifica la sua connotazione fisica e temporale in quanto il rapporto alunno/docente va oltre l'unità oraria della lezione tradizionale** e oltrepassa lo spazio fisico, si trasferisce online, la classe risiedendo anche sul web, in cui interagisce e di cui sfrutta le risorse educative presenti.

La funzione del docente cambia, in quanto nell'ambiente online assume il ruolo di tutor, per creare e gestire contenuti digitali interattivi, per favorire la collaborazione e il tutoring tra pari, nell'ambito di un sistema complesso in cui i dispositivi tecnologici sono al servizio di un nuovo modo di fare didattica. **Un'esperienza molto significativa, messa in atto a partire dal 2009, è l'attività di tutoraggio.** L'attività ha l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pari. All'interno di un piccolo gruppo, costituito da tre, quattro alunni, viene individuata la figura del tutor, cioè uno studente con un consolidato livello di competenze, che mette a disposizione dei propri compagni. Il compito del tutor è individuare risorse e strategie finalizzate al recupero dei compagni che, in un determinato percorso di apprendimento, hanno incontrato maggiori difficoltà. Nella veste di tutor lo studente può sviluppare importanti abilità trasversali come il *problem solving*, aumentare la motivazione e soprattutto creare nuove dinamiche all'interno della classe. Tale progetto ha avuto ricadute estremamente positive sui livelli di apprendimento dell'intera classe e il coinvolgimento di tutti gli studenti. In tale cornice lo studente stesso diventa autore e si sente investito di un'importante responsabilità.

Lo spirito di rete

Lo spirito della condivisione e della diffusione delle buone pratiche mi ha spinto poi a spendere energie per realizzare la rete provinciale mantovana: “Comprensivo.net”, **che associa i 39 I.C. della Provincia di Mantova, con lo scopo di condividere procedure, strumenti e metodi.**

La pratica di costituire reti di Scuole, nella provincia di Mantova, è sempre stata una caratteristica peculiare dei Dirigenti mantovani: da un iniziale “ Collegio dei Presidi”, costituitosi negli anni 70 del secolo scorso, si è passati all’attuale AISAM (Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane), sorta nel 2005, che associa tutte le 59 scuole statali della Provincia di Mantova, fino alla recentissima costituzione della rete comprensivo.net, nata nel giugno del 2013 e che raggruppa tutti i 39 Istituti Comprensivi mantovani, con capofila l’I.C. di San Giorgio di Mantova.

Infine, ci tengo a sottolineare che al San Giorgio di Mantova è stato aperto il primo *Centro di Sperimentazione per la Tecnologia Didattica*, che si pone come obiettivo primario la sperimentazione sul campo, da parte del personale docente, degli **strumenti tecnologici avanzati al servizio della didattica**, ma vuole anche **testare un nuovo rapporto con il mercato tecnologico nazionale ed internazionale.**



A fronte di cospicui interventi economici per il potenziamento delle attrezzature tecnologiche delle scuola, da parte del competente Ministero (piano diffusione LIM, progetto cl@ssi 2.0 etc.), il Centro ritiene che le Aziende fornitrici non possono limitarsi alla mera consegna della merce ma, in un quadro sinergico, debbano mettere a disposizione anche il loro *know how* e investire per anticipare il futuro.

In America, in Giappone e in molti altri Paesi Europei tali logiche sono ormai consolidate, in Italia siamo invece ai primi passi. Questa per il Centro è certo risultata una strategia vincente. (fonte:

<http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1832>)

Si vedano anche i link:

<http://www.icsangiorgio.gov.it/menu-principale/cstd>

http://www.icsangiorgio.it/Parlano_di_noi.html

http://www.icsangiorgio.it/Le_nostre_prove.html

<http://www.icsangiorgio.gov.it/la-scuola/progetto-clsse20>

<http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1832>

Sono presenti nelle aule dei plessi 40 Lavagne Interattive Multimediali. Materiale di tecnologia didattica derivanti dai finanziamenti del Progetto ‘[cl@ssi 2.0](#)’ sono in tuttora fase di acquisto

In tutte le sedi i volontari hanno a disposizione una propria aula attrezzata fornita di postazione d’ufficio con computer, stampante, fotocopiatore, armadietti personali.

Inoltre, in ogni plesso, per il supporto didattico, il tutoraggio scolastico e la

mediazione linguistica, (relative alla realizzazione della fase di inserimento nell'ambito settoriale definitivo di lavoro del volontario), utilizzo di aule multimediali ubicate in ogni plesso, aule LIM, aule attrezzate per le attività individualizzate con computer materiale didattico multimediale specifico, spazi palestra, di cui ogni plesso è dotato, con relative attrezzature, e materiale scolastico: giochi didattici, materiale strutturato, dispense, libri necessari per la preparazione e l'attuazione delle attività con i disabili e alunni extracomunitari

Per la formazione ad ogni volontario sarà messo a disposizione una postazione d'ufficio con computer oltre a n. 2 laboratori dotati ognuno di un numero di computer che va da 16 a 25, e sala attrezzata con lavagna multimediale, videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza. Particolare successo ha incontrato l'uso delle LIM per le ricadute pratiche, ma anche divertenti e perciò motivanti, nella didattica quotidiana.

Sarà messa a disposizione anche la strumentazione della sede del Centro Risorse Territoriali per l'Handicap e il Disagio – localizzata nella sede centrale dell'Ente - per la consultazione dei più moderni programmi informatici dedicati.

Per la promozione dell'iniziativa utilizzo di sala attrezzata con videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza, n. 1 lavagna multimediale, 1 Auditorium con biblioteca ubicato vicino ai plessi scolastici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Da parte delle Facoltà di scienze della formazione e di Scienze dell'Educazione delle Università italiane, vista l'attinenza del progetto con gli obiettivi del Tirocinio, i volontari possono chiedere e ottenere l'esonero parziale, fino al 50% , dell'attività di tirocinio con le modalità richieste dalle Commissioni Tirocinio degli Atenei.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto sensibilizza i giovani al contatto con le diversità e contribuisce ad ottenere i seguenti obiettivi

1) Diffusione tra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e solidarietà.
L'Ente fornirà ai giovani un'opportunità progettata fin da subito come educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, con l'obiettivo primario di essere occasione di formazione alla solidarietà, alla partecipazione e alla crescita di senso civico e di trasmissione di competenze -

relative alla capacità di ascolto e di aiuto ad alunni in difficoltà- che vengano utilizzate per tutta la vita indipendentemente dalla propria esperienza professionale.

2) Diffusione tra i volontari di conoscenze professionali e capacità di inserimento in forme di lavoro.

Lo svolgimento del Servizio Civile, per il suo coinvolgimento in forme di 'training on the job', permette l'inserimento nel mondo del lavoro della scuola come figure a progetto finanziate con le risorse dei Piani di Diritto allo Studio (durante quest'anno scolastico due sono ancora servizio nella nostra scuola con compiti di affiancamento di alunni extracomunitari, sono ex Volontarie di Servizio Civile che hanno operato nel nostro Ente negli anni precedenti). Molti altri sono in servizio in altri Enti Locali

Pertanto al termine del servizio l'Istituto rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con i minori disabili e con le equipe educative ;
- sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico nell'affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento, con particolare attenzione agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
- sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.
- sviluppo della capacità organizzativa;
- sviluppo conoscenza della architettura della rete dei servizi territoriali alla Persona, della evoluzione normativa nazionale e locale, delle problematiche, dei contesti e delle prospettive.
- approfondimento della conoscenza informatica, anche in merito all'uso delle Lavagne Interattive Multimediali come supporti per la tecnologia didattica

3) Possibilità di partecipare, a discrezione dei Volontari, ai numerosi convegni e/o seminari di formazione e/o approfondimento sulle tematiche sociali, educative, di inclusione e di approfondimento sull'uso delle tecnologie didattiche, solitamente riservate al personale della scuola, con rilascio di attestato di partecipazione nominativo e con specificazione della data e delle ore effettuate, organizzate dall' AISAM (associazione italiane scuole autonome mantovane) o da enti individuati e incaricati dall'associazione stessa

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova, piazza 8 marzo- San Giorgio di Mantova , sedi a disposizione dell'Ente, sede Piazzalunga, Suzzara (Mn) . In caso di indisponibilità di una o più sedi si provvederà ad individuare altre sedi idonee per la formazione dei volontari.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente e con formatore dell'ente accreditato tramite corso di formazione UNSC

Responsabile accreditata della Formazione Generale: Antonella Farina nata a Ostiglia il 09/09/1961.

Tutto il processo formativo è gestito dalla Responsabile della formazione, che viene affiancata lungo quasi tutto il percorso dalla Responsabile della formazione generale, accreditata per l'Ente Comune di Suzzara e, per il modulo relativo alla Protezione Civile, da personale dell'Ufficio Ambiente dell'Ente Locale e da membri dell'associazione ambientalista (vedi modulo nella sezione 'contenuti')

Per la formazione su aspetti particolari si potrà far ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

→ Metodologia

- Lezione frontale per non meno del 45% delle ore
- Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali (55 % del monte ore)
- Testimonianze

→ Tempi

L'Ente erogherà la Formazione Generale secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, lettera a) delle Linee Guida emanate il 24-07-2013.

In particolare:

- 1) L'80% del monte ore previsto nel presente progetto sarà erogato entro e non oltre il 180 giorno dall'avvio del progetto con il vincolo della trattazione di tutti i moduli previsti dalle nuove Linee Guida con le Metodologie sopra descritte
- 2) Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato e certificato a partire dal 210^ giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270^ giorno. Saranno utilizzate le metodologie precedentemente descritte.

La scelta di una tempistica così suddivisa consentirà la rielaborazione di alcuni moduli formativi in funzione delle esperienze in corso nell'anno di Servizio Civile.

In particolare si esamineranno il modulo: "Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta" ed i moduli contenuti nella macro-area tematica "La cittadinanza attiva".

→ Tecniche

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzate tecniche "animative" e piccoli laboratori di gioco o "artigianali", che prevedono la partecipazione attiva dei volontari, attraverso:

- esercitazioni pratiche
- brainstorming
- laboratori creativi (art-attak)
- il roleplaying (giochi di ruolo)
- realizzazione di brevi video

Alcuni temi saranno trattati invece nella forma:

- del resoconto esperienziale;
- del breve seminario (protezione civile- associazioni ambientaliste).

Sono previsti inoltre brevi momenti di visione di video e filmati.

→ Strumenti

- Computer e videoproiettore (slides)
- Piccole dispense a riepilogo della parte legislativa
- Videocamera
- Materiali vari (specie da riciclaggio) per le attività animative

33) Contenuti della formazione:

→ **Obiettivi generali:**

- Fornire una coscienza del valore etico e sociale del servizio civile volontario;
- Fornire una conoscenza globale del progetto nelle sue varie fasi;
- fornire nozioni di base sul funzionamento dell'Ente e più nello specifico degli uffici direttamente coinvolti nel progetto. Anche in vista della preparazione di eventuali concorsi nel settore pubblico.

→ **Contenuti**

incontro_1 (durata: 8 ore)

1. MACROAREA: "VALORI E IDENTITA' DEL SCN"

1.1_L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo principale di definire un'identità di gruppo attraverso un percorso di socializzazione mirato all'espressione di aspettative e motivazione dei volontari. Inoltre si pone come finalità quella di condividere i valori e significati fondanti dell'esperienza che i/le ragazzi/e si stanno preparando ad intraprendere.

Contenuti

- Aspettative, motivazioni ed obiettivi personali.
- I valori del Servizio Civile Nazionale: patria, difesa non violenta e non armata ecc.

1.2_DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo primo del modulo è quello fornire ai volontari gli elementi di conoscenza per comprendere il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, definendolo poi nella dimensione che lo caratterizza o lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Contenuti

- Le tappe fondamentali della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile.
- La legge 230/98.
- La legge 64/01.

1.3_IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Questo modulo nelle nuove Linee guida è diviso in due parti che hanno l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni in termini di normativa vigente e legislazione per comprendere le origini ed i significati attribuiti ai concetti di patria e di difesa non armata e non violenta, anche in una logica istituzionale.

Questo come passo propedeutico per la condivisione e l'esplorazione di alternative possibili rispetto alle proprie esperienze e riflessioni. Altro obiettivo è quello di fornire ai volontari

concreti strumenti per la gestione non – violenta dei conflitti, in modo da offrire opportunità di crescita e di confronto nella propria pratica quotidiana.

1.3a_ Nella prima parte si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari e lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale

Contenuti

- La Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art.52, all'art.11 e ai principi costituzionali degli art. 2, 3, 4, 9
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.
- Il concetto di patria in ottica attuale e “moderna”.
- Esplorazione del concetto di “pace positiva”.

1.3b_ Nella seconda parte muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Contenuti

- riferimenti al diritto Internazionale
- la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”
- prevenzione della guerra”, “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding

incontro_2 (durata: 4 ore)

2. MACROAREA: “LA CITTADINANZA ATTIVA”

2.3_ LA PROTEZIONE CIVILE

- ▶ Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara
- ▶ Modulo svolto con la partecipazione dell'ufficio Ambiente Comune di Suzzara e del Comitato Po Mantovano per il WWF

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo di presentare ai volontari la Protezione Civile con il suo sistema di strutture, competenze e attività (che coinvolgono istituzioni, società civile, singoli cittadini), quale strumento, sia di analisi dei rapporti che intercorrono tra istituzioni e società civile, sia di applicazione pratica di quei principi di solidarietà sociale che sono alla base dell'esistenza stessa del servizio civile nazionale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

Contenuti

- Le strutture e le attività messe in campo dallo Stato: legge n. 225 del 24 febbraio 1992.
- Il Dipartimento della Protezione Civile.
- Previsione e Prevenzione dei rischi
- Le tipologie di rischio presenti in Italia. Previsione e prevenzione dei rischi.
- Responsabilità individuale e collettiva, interventi in emergenza e ricostruzione post-emergenza
- rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

incontro_3 (durata: 8 ore)

1. MACROAREA: “VALORI E IDENTITA’ DEL SCN”

1.4_ LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del SCN , nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l’importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente, quale condizione per l’accreditamento di quest’ultimo: un patto tra l’UNSC e l’Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell’identità del servizio civile nazionale.

Contenuti

- Disamina e confronto sulla “Carta di Impegno Etico”.
- La Legge 64/2001.
- Decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002.
- L’UNSC e la circolare del 30 settembre 2004.
- il DPCM 4 febbraio 2009
- Rapporto fra enti e volontari e progetti.

3. MACROAREA “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN”

3.4_ DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SCN

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Contenuti

- il DPCM 4 febbraio 2009

2. MACROAREA: “LA CITTADINANZA ATTIVA”

2.1 _ LA FORMAZIONE CIVICA

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di

formazione generale “un periodo di formazione civica”. Altro obiettivo del modulo è quello di esplorare questioni inerenti le competenze dello Stato delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti anche alle logiche internazionali. In ultimo il modulo ha la finalità di presentare ai volontari le alternative e le specificità connesse alle diverse esperienze ed organizzazioni che operano sul territorio.

Contenuti

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Principi, valori, regole, diritti e doveri contenuti nella Carta Costituzionale
- Funzione e ruolo degli organi costituzionali, rapporti, organizzazione e iter di formazione delle leggi

incontro_4 (durata: 8 ore)

2. MACROAREA: “LA CITTADINANZA ATTIVA”

2.2 _ LE FORME DI CITTADINANZA

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è quello di sviluppare nei volontari riflessioni e senso critico rispetto ai concetti fondamentali di solidarietà sociale e cittadinanza ed ai significati ad esse attribuiti. Prevede inoltre, attraverso il confronto e la discussione, di sollecitare considerazioni e stimoli circa l’appartenenza ad una collettività che vive ed interagisce in uno specifico territorio.

Richiamandosi al concetto di formazione civica descritte nel precedente modulo, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

Contenuti

- Formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale e della promozione sociale
- Solidarietà e cooperazione: ambiti e strategie.
- I rischi possibili: povertà, esclusione sociale, sottosviluppo ecc.
- Cittadinanza attiva e democrazia partecipata: strumenti di coinvolgimento e presa in carico di responsabilità condivise.
- Il ruolo delle istituzioni e della società nell’ambito della promozione sociale ed umana.
- -Organizzazioni ed operatori del “servizio” “civile” sul territorio.
- Il servizio civile come esperienza di cittadinanza e partecipazione .

2.4 LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara*
- *Sarà invitato ad essere presente in aula un delegato di Regione dei Volontari del SCN*

Obiettivi formativi

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai

volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3. MACROAREA “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN”

3.3 L'ORGANIZZAZIONE DEL SCN E LE SUE FIGURE

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Conoscenza del progetto, delle figure e dei ruoli che esse esercitano per il raggiungimento degli obiettivi che in esso sono previsti.

Contenuti

- Il 'Sistema' Servizio Civile

incontro_5 (durata: 8 ore)

3. MACROAREA “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN”

3.1 _ PRESENTAZIONE DELL'ENTE

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato

3.2 _ IL LAVORO PER PROGETTI

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Contenuti

Individuazione di bisogni e finalità, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodologie di conduzione, metodologie di valutazione, ricerca partner, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, aspetti organizzativi e logistici, preventivi economici, modalità di diffusione, valorizzazione e promozione. Efficacia ed Efficienza del Progetto

3.5_ COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è sviluppare le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/ mediazione/ consulenza).

Contenuti

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale
- La percezione: i diversi punti di vista
- La comunicazione verbale e non verbale
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione non violenta
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.

34) *Durata:*

FORMAZIONE GENERALE – totale 44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova e sedi a disposizione dell'Ente indicate nel registro generale della formazione

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

Per la formazione su aspetti particolari si farà ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Sono individuati come formatori:

Antonella Farina, nata a Ostiglia (Mn) il 09/09/1961

Cenzato Teresa, nata a San Giorgio di Mantova il 16/10/60.

Aceti Marilena, nata a Mantova il 16/12/1959

Grasso Maria Rosaria, nata a Campi Salentina (LE) il 9/05/1963

Cenzato Maddalena, nata a San Giorgio di Mantova il 24/07/1962

Benatti Brunella, nata a Moglia (Mn) il 10/09/1965

Tali figure risultano competenti ed esperte rispetto ai contenuti e agli obiettivi del progetto, come si evince dai curricula allegati.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Farina Antonella: Responsabile accreditata della formazione. Docente di ruolo di scuola primaria e collaboratore del Dirigente Scolastico con semiesonero dall'insegnamento. **Laurea in pedagogia**, attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso. Gestisce i problemi relativi alla normativa **sulla privacy**. E' formatrice accreditata per gli insegnanti neo immessi in ruolo (vedi curriculum allegato).

Cenzato Teresa: docente di ruolo di scuola primaria. **Laurea in pedagogia** attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso per esami e titoli. E' anche OLP (vedi curriculum allegato) E' esperta anche nelle problematiche attinenti l'Handicap e la Disabilità

Aceti Marilena. Docente di ruolo di scuola primaria. **E' esperta nei problemi legati ai Disturbi Specifici di apprendimento**. E' formatore accreditato presso l'AID (associazione Italiana Dislessia) ed insegna presso l'Ente (vedi curriculum allegato)

Grasso Maria Rosaria docente di ruolo di scuola secondaria. Laurea in pedagogia attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale. E' docente specializzata nelle problematiche attinenti **l'inteculturalità, la multiculturalità e la didattica di insegnamento dell'italiano come L/2** (vedi curriculum allegato)

Cenzato Maddalena docente di ruolo di scuola primaria con diversi anni di docenza nella scuola statale. Da anni coordina **progetti relativi alle letture animate e alla biblioteca**, scolastica, anche in collaborazione con il Comune (vedi curriculum allegato).

Benatti Brunella docente di ruolo di primaria in servizio presso l'Istituto Comprensivo San Giorgio. Ha diversi anni di docenza nella scuola statale. E' **formata come Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza** ed opera in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di S. Giorgio e con l'ingegner

Massobrio, RSSPP per la scuola e per l'Ente Locale (vedi curriculum allegato). E' anche addetta

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

→ Premessa

La formazione specifica viene erogata nelle prime settimane di servizio. Una prima parte riguarderà l'approfondimento in aula dei temi specifici relativi alle attività che verranno svolte dalle volontarie, una parte si articolerà in forma di 'training on the job' che prevede l'inserimento del volontario in attività ed esperienze pratiche di conoscenza diretta delle situazioni che in una seconda fase dovranno poi autonomamente gestire.

→ Tempi

La formazione specifica, , relativamente a tutte le ore dichiarate nel presente progetto, **sarà interamente erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso (vedi diagramma di Gandtt a pag. 12)**

→ Metodologia

Essendo l'Ente una scuola questa voce ha una duplice interpretazione:

- nel senso di fornire strumenti metodologici che permettano ai ragazzi di svolgere le attività previste nel presente progetto mettendoli in grado di comprendere i soggetti loro assegnati e di intervenire nella maniera più corretta possibile. I formatori lavoreranno quindi per fornire ai volontari adeguati strumenti metodologici di conoscenza delle modalità di intervento con i soggetti portatori di disagio con cui i volontari entreranno in contatto (sia che siano Handicap, stranieri o in difficoltà di apprendimento) . Verranno illustrate modalità di progettazione e di animazione ed interazione.
- nel senso della modalità di erogazione la formazione si svilupperà attraverso lezioni frontali, simulazioni, laboratori dedicati, osservazione partecipata

→ Strumenti

Verranno utilizzati lavagne interattive multimediali, pc, ausili per disabili e materiale di uso comune nelle varie attività dei servizi sociali.

Potranno essere distribuite dispense relative alle attività e alle iniziative dei vari moduli di intervento.

40) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA

A) Il piano dell'offerta formativa (5 ore) - Farina

Organizzazione della sede di attuazione

Obiettivi pedagogici e didattici; figure professionali e ruoli.

B) Formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile (4 ore) – Benatti Brunella

- Nozioni di base su quanto previsto dalla legge in tema di sicurezza, organizzazione dell'Ente e valutazione dei rischi e misure di valutazione ed emergenza nelle sedi e negli ambienti in cui si opera

C) Le difficoltà d'apprendimento (6 ore) - Aceti

- La dislessia e i disturbi specifici di apprendimento; strumenti dispensativi e strumenti dispensativi: la legge 170/2010; le 'diversità' degli alunni a scuola.

D) L'interculturalità e la multiculturalità (6 ore)- Grasso

Glottodidattica; approcci metodologici per l'insegnamento dell'italiano come L2; unità didattica e Unità d'apprendimento. La 'correzione' degli errori.

E) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina (6 ore) – Cenzato T.

Le Indicazioni Nazionali ed il curriculum; la progettazione scolastica; le unità d'apprendimento; le attività laboratoriali, le problematiche connesse agli alunni con handicap.

F) La biblioteca scolastica (4 ore)- Cenzato M.

Finalità, organizzazione e gestione della biblioteca scolastica; come organizzare un'attività di lettura animata con alunni di varie età

G)La privacy (4 ore) - Farina

- Decreto Legislativo 196/2003. Codice in materia di dati personali. I diritti dell'Interessato e il trattamento dei dati personali.
- I diritti di accesso ai dati personali

I) Training on the job – (36 ore)

- Lab. 1: Il lavoro sul campo – le difficoltà di apprendimento (14 ore)
- Lab 2: Il lavoro sul campo – multiculturalità (14 ore)
- Lab 3: Il lavoro sul campo – i disabili; (8 ore)

41) Durata:

FORMAZIONE SPECIFICA TOTALE 71 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Schema di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Il tema di questo lavoro riguarda il rapporto tra le attività di formazione previste nell'ambito del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti.

E' un piano mirato a verificare l'andamento della formazione per tararla sulle effettive capacità di apprendimento dei volontari e sulle loro esigenze. E' necessario sottolineare come questo schema mutui molteplici elementi dal piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati, in quanto la formazione, sia generale che specifica, è funzionale alla buona riuscita del progetto.

Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità delle attività di formazione programmate, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 3 fasi:

1) somministrazione ai volontari del servizio civile di questionari strutturati – ALLEGATO N. 1/FORM

Oggetto: formazione generale

Obiettivo: l'obiettivo di implementare un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione genera si traduce nella creazione di un modello di questionario da somministrare ai volontari a trattazione conclusa di tutti i moduli formativi che pone al centro dell'attenzione la valutazione della formazione generale. La trattazione delle risposte ai questionari consente ai formatori di avere una feedback immediato del livello di qualità del proprio operato, in quanto vengono messe sotto la lente di ingrandimento determinati aspetti: i fattori di organizzazione (sezione 1 del questionario), i contenuti e le modalità di gestione dei moduli formativi (sezione 2) e le "ricadute" sui volontari, in termini di cambiamenti emersi alla fine di ogni esperienza, di rapporti nel corso della giornata con i volontari e con i formatori e, infine, di livello di soddisfazione raggiunto (sezione 3).

Tempistica: al termine di ciascun modulo formativo di formazione generale

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

2) riunione con gli OLP – SI RIMANDA ALLA FASE N. 3 DEL PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO;

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Oggetto: formazione specifica

3) fase n. 4 del piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto (relativo alla sezione 1 del questionario, dove compare la trattazione della formazione specifica);

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Oggetto: formazione specifica

Oltre agli stadi di verifica sopracitati, anche il piano di monitoraggio della

formazione si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti, identici a quelli riportati nel piano di monitoraggio del progetto:

- fogli mensili di riepilogo attività compilati dai volontari;
- eventuali colloqui individuali che in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

San Giorgio di Mantova, 7 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (**Es. I** Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; **Es. II** Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; **Es. III** Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e

ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). **In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.**
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).
- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

- 16) *La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.*

Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP-devono pervenire *in forma di autocertificazione*
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli

Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA *devono essere redatti in forma di autocertificazione*.

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento.
- *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome. Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe, che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

- 20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.
- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe, che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né

iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.

- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse.
- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

- b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
- c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento *alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee Guida*. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. *L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due soluzioni previste dalle predette Linee guida (80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno; oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto)*. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi *curricula nella forma dell'autocertificazione*.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. *Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei formatori. Nell'ambito della formazione specifica deve essere obbligatoriamente previsto, a pena di esclusione, un apposito modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"*.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. *La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista nelle sopra menzionate "Linee guida" (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.* La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.

**SETTORI ED AREE DI INTERVENTO DEI PROGETTI DI CUI ALLA LEGGE
6 MARZO 2001, N. 64 E RELATIVA CODIFICA**

Area di intervento del progetto

Settore: Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)	
01	Anziani
02	Minori
03	Giovani
04	Immigrati, profughi
05	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti
06	Disabili
07	Minoranze
08	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
09	Malati terminali
A 10	Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia
11	Donne con minori a carico e donne in difficoltà
12	Disagio adulto
13	Esclusione giovanile
14	Razzismo
15	Salute
16	Tossicodipendenza
17	Etilismo
18	Tabagismo
19	Illegalità
20	Devianza sociale
21	Attività motoria per disabili o finalizzata a processi di inclusione
Settore: Protezione civile	
B 01	Prevenzione incendi
02	Interventi emergenze ambientali
03	Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali
04	Ricerca e monitoraggio zone a rischio

C	Settore: Ambiente
	01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque
	02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria
	03 Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico
	04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche
	05 Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale
	06 Salvaguardia agricoltura in zona di montagna
D	Settore: Patrimonio artistico e culturale
	01 Cura e conservazione biblioteche
	02 Valorizzazione centri storici minori
	03 Valorizzazione storie e culture locali
	04 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato
E	Settore: Educazione e Promozione culturale
	01 Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)
	02 Animazione culturale verso minori
	03 Animazione culturale verso giovani
	04 Educazione al cibo
	05 Educazione informatica
	06 Educazione ai diritti del cittadino
	07 Educazione alla pace
	08 Lotta all'evasione scolastica <u>e all'abbandono scolastico</u>
	09 Attività di tutoraggio scolastico
	10 Interventi di animazione nel territorio
	11 Sportelli informa.... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato)
	12 Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione
	13 Minoranze linguistiche e culture locali
	14 Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive)
	15 Analfabetismo di ritorno
	16 Attività interculturali

Settore: Servizio civile all'estero

F	01	Cooperazione decentrata
	02	Cooperazione ai sensi legge 49/1987
	03	Interventi peacekeeping
	04	Interventi ricostruzione post conflitto
	05	Interventi a seguito di calamità naturali
	06	Sostegno comunità di italiani all'estero
	07	Assistenza
	08	Protezione civile
	09	Ambiente
	10	Patrimonio artistico e culturale
	11	Educazione e promozione culturale

GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

- a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:
 1. *caratteristiche dei progetti (CP)*: questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero dei volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;
 2. *caratteristiche organizzative (CO)*: questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
 3. *caratteristiche delle conoscenze acquisibili (CA)*: questa dimensione tende a valutare le conoscenze acquisite dai volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.
- b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.
- c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.

La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

DEFLETTORI

1. Sanzioni ricevute dall'ente nel suo complesso nelle fasi successive alla pubblicazione del bando di selezione dei volontari.

Sono state individuate due tipologie di sanzioni in relazione alla gravità delle infrazioni rilevate:

- a) sola diffida per iscritto comminata a seguito di infrazioni di lieve entità;
- b) diffida per iscritto all'ente principale a seguito delle seguenti sanzioni: revoca del progetto; interdizione di 1 anno dal presentare progetti; cancellazione dall'albo; comminate a singole sedi di attuazione di progetto, ovvero ad enti legati al principale dai diversi vincoli ed accordi di partenariato previsti dalla circolare 23 settembre 2013 concernente: "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale".

Il punteggio del deflettore delle sanzioni è rapportato alla percentuale delle infrazioni rilevate sul totale delle ispezioni effettuate nell'anno solare precedente a quello di

realizzazione dei progetti in valutazione su due diverse scale relative alle due tipologie di sanzioni innanzi descritte.

2. infortuni dichiarati in servizio con prognosi inferiore a 7 giorni per i quali è stato chiesto ed ottenuto l'intervento dell'assicurazione stipulata dal Dipartimento a favore dei volontari, privi di una relazione dell'ente sull'effettivo stato di convalescenza del volontario.

Il punteggio del deflettore è rapportato alla percentuale degli infortuni come innanzi descritti, sul totale degli infortuni per i quali è stata richiesto e ottenuto l'intervento dell'assicurazione.

Il punteggio *totale* del progetto è calcolato nel seguente modo:

$$TP = [(CP + CO + CA + COE) - (DF)]$$

dove:

TP = punteggio totale del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn);

COE= (P coerenza);

DF = (DF1+DF2).

Il punteggio massimo ottenibile è di 80 per i progetti realizzati in Italia e di 90 per quelli realizzati all'estero.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ITALIA

CARATTERISTICHE PROGETTO						
Voce scheda progetto	Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo	
6	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:	Generica con dati parziali di riferimento	2	2-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed attendibile dei contesti dell'area di intervento e territoriali in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso la conoscenza della domanda e dell'offerta dei servizi, unitamente ad una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto è un presupposto importante della sua rilevanza	8
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali	4			
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	6			
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento con chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	8			
7	Obiettivi del progetto	Generici	2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
		Generici e congrui	4			
		Specifici e congrui	6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	8			

8	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	Descrizione parziale delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai volontari. Si valorizza, inoltre la professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto	12
		Descrizione completa delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		Descrizione parziale sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto	2			
		Descrizione completa sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto	4			
		Descrizione parziale delle modalità di impiego dei volontari	2			
		Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
17	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
18 (a)	Criteri e modalità di selezione dei volontari (punteggio attribuibile ai soli enti non in possesso o che non hanno acquisito il relativo sistema)	Voce non compilata, ovvero rinvio ai criteri del Dipartimento, ovvero criteri di selezione non idonei o inapplicabili, con conseguente ricorso ai criteri del Dipartimento	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.	2
		Criteri di selezione idonei e applicabili	2			
19 (b)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento	Assente	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	2
		Presente	2			
20 (c)	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (punteggio attribuibile ai soli enti non in possesso o che non hanno acquisito il relativo sistema)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
21 (d)	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento	Assente	0	0-2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	2
		Presente	2			

(a) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 19).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 18).

(c) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 21).

(d) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 20) e con quello della successiva voce 42).

24	Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partner e dei copromotori.	6
		Reti costituite con soli enti non profit; oppure con sole società profit oppure con sole università	2			
		Reti costituite con enti non profit più società profit; oppure da enti non profit più università; oppure da società profit più università	4			
		Reti costituite con enti non profit più enti profit più università	6			
25	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
28	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio certificabili e valide ai fini del CV	Assenti	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze certificate e riconosciute	4
		Certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto	2			
		Certificate e riconosciute da Enti terzi	4			
31 (a)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
32 (b)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Parzialmente idonee	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	2
		Idonee e complete	2			
33 (c)	Contenuti della formazione	Descritti in modo parziale	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale	2
		Descritti in modo completo	2			
34	Durata della Formazione generale	Da 31 a 34 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 35 a 40 ore	2			
		Oltre 40 ore	4			
38	Competenze specifiche del/i formatore/i	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	2-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			

40	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
41	Durata della Formazione specifica	Da 51 a 59 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
42(d)	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
Coerenza del progetto (e)		Strettezza della relazione tra obiettivi, analisi del contesto ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Strettezza della relazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti ai volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica	Fino a 5			

(a) punteggio non cumulabile con quello delle successive voci 32) e 33).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 31).

(c) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 31).

(d) punteggio non cumulabile con la precedente voce 21).

(e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.

DEFLETTORI

1. Sanzioni ricevute dall'ente nel suo complesso nelle fasi successive alla pubblicazione del bando di selezione dei volontari.

Sono state individuate due tipologie di sanzioni in relazione alla gravità delle infrazioni rilevate:

- c) sola diffida per iscritto comminata a seguito di infrazioni di lieve entità;
- d) diffida per iscritto all'ente principale a seguito delle seguenti sanzioni: revoca del progetto; interdizione di 1 anno dal presentare progetti; cancellazione dall'albo; comminate a per singole sedi di attuazione di progetto, ovvero ad enti legati al principale dai diversi vincoli ed accordi di partenariato previsti dalla circolare 23 settembre 2013 concernente: "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale".

Il punteggio del deflettore delle sanzioni è rapportato alla percentuale delle infrazioni rilevate sul totale delle ispezioni effettuate nell'anno solare precedente a quello di realizzazione dei progetti in valutazione su due diverse scale relative alle due tipologie di sanzioni innanzi descritte:

Diffida a seguito di infrazioni lievi

Classi (%)	Punteggio deflettori
Fino al 10	0
11 – 20	1
21 – 30	2
31 - 60	3
61 – 80	4
81 – 100	5

Diffida a seguito di infrazioni gravi

Classi (%)	Punteggio deflettori
Fino al 5	0
6 – 10	1
11 – 20	2
21 - 40	3
41 – 80	4
81 – 100	5

I punteggi sono cumulabili e, pertanto, il punteggio totale del deflettore è dato dalla somma dei due punteggi parziali totalizzati dal singolo ente su ciascuna di esse.

2. Infortuni dichiarati dai volontari in servizio con prognosi inferiore a 7 giorni per i quali è stata richiesto e ottenuto l'intervento dell'assicurazione stipulata dal Dipartimento a favore dei volontari, privi di una relazione dell'ente sull'effettivo stato di convalescenza del volontario;

Il punteggio del deflettore è rapportato alla percentuale degli infortuni come innanzi descritti, sul totale degli infortuni per i quali è stata richiesto e ottenuto l'intervento dell'assicurazione secondo quanto previsto nella tabella seguente:

Classi (%)	Punteggio deflettori
Fino al 5	0
6 – 10	1
11 – 20	2
21 - 30	3
41 – 40	4
Oltre 40	5

Il punteggio ottenuto su questo deflettore è cumulabile con quello totalizzato sul deflettore precedente, fino ad un massimo di 15 punti.

Qualora il punteggio dei deflettori sia uguale a zero, il punteggio massimo ottenibile è di 80 per i progetti da realizzarsi in Italia e di 90 per quelli da realizzarsi all'estero.

REQUISITI ED INCOMPATIBILITA' DELLE FIGURE IMPEGNATE NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI.

Responsabile locale di ente accreditato (per enti che chiedono l'iscrizione alla prima, seconda e terza classe): dipendente o volontario con esperienze dirette di almeno un anno nel coordinamento di personale e di strutture in altri progetti sociali o nell'ambito dell'ente e una esperienza nell'ambito del servizio civile per almeno un anno in uno dei seguenti ruoli: Operatore Locale di Progetto, Formatore della formazione generale, Tutor, Responsabile locale di ente accreditato o Esperto del monitoraggio di un progetto di servizio civile nazionale già terminato. Deve dipendere direttamente dall'ente titolare dell'accREDITAMENTO, o da una sua articolazione periferica, o da un ente ad esso legato da vincoli associativi, federativi, consortili o canonico pastorali; non è possibile cioè nominare responsabile locale dell'ente accreditato un volontario o un dipendente di un ente legato all'ente accreditato da un accordo di partenariato. E' figura che deve essere necessariamente indicata nel progetto quando siano richiesti nella stessa provincia 30 o più volontari su base annua, anche se previsti su progetti differenti: è pertanto sufficiente un responsabile locale qualunque sia il numero, da trenta in su, di posti di volontario (anche se l'ente può decidere di indicare più di un responsabile locale per provincia). Al responsabile locale di ente accreditato è affidato il coordinamento di tutti i progetti che si riferiscono alla specifica provincia e la responsabilità della loro gestione amministrativa e organizzativa. In caso di accordo di partenariato attivo nella sede locale è il delegato all'attuazione di quanto disposto dall'art.2, comma 1, lett. e) del predetto accordo. Rappresenta l'interfaccia per i volontari e per gli operatori locali di progetto per le questioni organizzative, amministrative e gestionali afferenti ai progetti stessi. L'incarico di Responsabile locale di ente accreditato può essere espletato per un solo ente e per una sola provincia ed è incompatibile con l'incarico di operatore locale di progetto.

Operatore locale di progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto con l'ente titolare dell'accREDITAMENTO o da ente ad esso legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordi di partenariato, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. E' il referente per le/i partecipanti alla realizzazione del progetto relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle Regioni o Province autonome. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione di progetto e, avendone i requisiti, anche per più progetti previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 o di 1 a 6 con i volontari. L'incarico di operatore locale di progetto è incompatibile con l'incarico di responsabile locale di ente accreditato.

Tutte le figure previste dal sistema del Servizio civile nazionale nell'ambito dei procedimenti sia dell'iscrizione all'albo, sia dei progetti sono incompatibili con lo status di volontario del servizio civile nazionale. I requisiti richiesti per i singoli incarichi sono dimostrabili mediante autocertificazione in originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, esclusivamente dai soli interessati, debitamente firmata ed accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI RESPONSABILE LOCALE DI ENTE ACCREDITATO.

Il/La sottoscritto.....
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a.....il.....c.f.....
di essere residente in.....c.a.p.....
Via/Piazza.....n.....

di essere in possesso del seguente titolo di studio.....
conseguito il.....presso.....

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ.....;
- di essere dipendente/volontario* dell'ente..... dall'anno.....
legato da vincoli associativi / consortili / federativi / canonico-pastorali*
all'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ.....

(Requisito richiesto)

- di avere esperienze dirette di almeno un anno nel coordinamento di personale e di strutture in altri progetti sociali o nell'ambito dell'ente:

1. anno..... Sede.....Comune- località.....

Ente.....Progetto.....

e di avere e un'esperienza nell'ambito del servizio civile nazionale per almeno un anno in uno dei seguenti ruoli: OLP, Formatore della formazione generale, Tutor, RLEA o Esperto del Monitoraggio di un progetto di servizio civile nazionale già terminato.

2. ruolo.....anno.....titolo del progetto.....

Ente proponente il progetto.....codice ente NZ.....

Allega copia del documento di identità in corso di validità

Luogo e data

Firma autografa

*) Cancellare le voci che non interessano.

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI OLP.

Il/La sottoscritto.....
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a.....il.....c.f.....
di essere residente in.....c.a.p.....
Via/Piazza.....n.....

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ.....;
- di essere dipendente/volontario* dell'ente.....dall'anno.....
legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordo di partenariato*
all'ente.....
iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ.....

(Requisiti richiesti – barrare la voce che interessa)

- di essere in possesso del seguente titolo di studio.....
conseguito il.....presso.....
attinente alle seguenti attività.....
previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum;

- di aver maturato due anni di esperienza nelle seguenti attività.....

attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:

1. anno.....esperienze maturate.....
nel progetto/attività*.....
presso l'ente.....
2. anno.....esperienze maturate.....
nel progetto/attività*.....
presso l'ente.....

(Ulteriore requisito richiesto – barrare la voce che interessa)

- di avere esperienza di servizio civile:
 - ai sensi della legge n° 230/98 (obiezione di coscienza);
 - ai sensi della legge n°64/2001 (SCN):
 1. anno.....ente.....ruolo ricoperto.....
 2. anno.....ente.....ruolo ricoperto.....
- di non essere in possesso di alcuna esperienza in materia di servizio civile nazionale e quindi:
 - di dover frequentare il corso per operatore locale di progetto;
 - di aver già frequentato il corso per operatore locale di progetto nell'anno.....

Allega copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data.....

Firma autografa

*) Cancellare le voci che non interessano.